

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

BACINO DEL TORRENTE PELLICE, CONTRATTO DI FIUME

Autonizzazione

**I problemi delle scuole
in una lettera
ai presidi**



**Al Colle del Lys
escursione
della memoria**



**Una staffetta
contro
le discriminazioni**

PRIMO PIANO

Tempo di firme per il Contratto di fiume del bacino Torrente Pellice.....	3
Museo nel metrò.....	6
Linea 1, proseguono i lavori a Collegno verso Cascine Vica.....	7

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della seduta del 5 agosto.....	10
--	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La situazione ambientale nel Chivassese al centro delle preoccupazioni.....	18
Top Metro apre la strada alla Corona verde per valorizzare arte e natura.....	22
Il punto sui problemi delle scuole in una lettera ai presidi.....	24
Al via i lavori di restauro del Liceo Botta di Ivrea.....	26
Il Ce.Se.Di accreditato dal Ministero dell'istruzione.....	27

Piano territoriale generale metropolitano: focus sul sistema produttivo.....	28
Una staffetta contro le discriminazioni.....	29
Riapre a settembre lo sportello di Europe Direct Torino.....	30
Operatori sociali di comunità: in 23 al corso di formazione in Canavese.....	31

VENIAMO NOI DA VOI

Veniamo noi da voi: Tutti i racconti di questi mesi online.....	32
---	----

VIABILITÀ

In fase di conclusione i lavori sulla Sp.1 "Direttissima" delle Valli di Lanzo a Robassomero.....	34
Villastellone, si torna a parlare della variante alla Sp. 122.....	35
Chiusure viabilità: Sp. 126 "di Santa Brigida" dal 10 al 14 agosto.....	36
Cinque nuovi trattori per la manutenzione stradale.....	37

BIBLIOTECA

Archivio Valdo Fusi ed epistolario Marino Parenti, informatizzati gli inventari.....	38
--	----

EVENTI

Gusto in Quota a Sestriere e Pragelato.....	42
In val Chisone anche mercati e fiere.....	43
Torna anche quest'anno la mostra mercato di Usseglio.....	44
Il 16 agosto escursione della memoria al Col del Lys.....	45
Un fine settimana all'Ecomuseo delle Miniere di Prali.....	47
In mostra la "Guerra sulle Alpi, dallo Chaberton al Vallo Alpino".....	48

TORINOSCIENZA

Il Museo A come Ambiente cerca un nuovo direttore.....	51
--	----

Buone Vacanze dalla redazione

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Francesca Morici di Osasco (To):**
"Osasco, fiori in festa tra il verde grano e l'azzurro cielo"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 7 agosto 2020

Tempo di firme per il Contratto di fiume del bacino Torrente Pellice

Si è concluso positivamente l'iter per la Valutazione ambientale strategica (Vas) del Contratto di fiume del bacino Torrente Pellice. Un passaggio indispensabile per poter avviare la fase di sottoscrizione del Contratto di fiume, il quarto nel territorio metropolitano dopo i Contratti del Sangone e dei laghi di Avigliana e Viverone.

Ora la parola, o meglio la firma, passa ai sottoscrittori. Non vi saranno momenti ufficiali con un evento pubblico aperto e in attesa di una riprogrammazione dell'Assemblea di bacino del Pellice, rinviata a data da destinarsi a causa dell'emergenza Covid 19, i soggetti interessati hanno concordato di procedere attraverso la firma digitale, il Contratto di fiume verrà siglato da remoto e i comuni aderenti hanno già provveduto ad approvare il testo.

Dunque, per non far ulteriormente attendere il territorio del Pellice si sta procedendo con la firma del documento con l'invio del documento a tutti i soggetti pubblici e privati, un'operazione che si concluderà nelle prossime settimane.

I sottoscrittori del Contatto, oltre naturalmente alla Città metropolitana di Torino sono Regione Piemonte, Unione montana del Pinerolese, i comuni di Bobbio Pellice, Briche-rasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte, Vigone.



E ancora Smat, Provincia Cisa, Agricoltori delle Alpi, Coldiretti Torino, Confagricoltura Torino, Politecnico di Torino e Ataa - Associazione tutela ambienti acquatici e ittiofauna. Ecco le fasi principali del per-

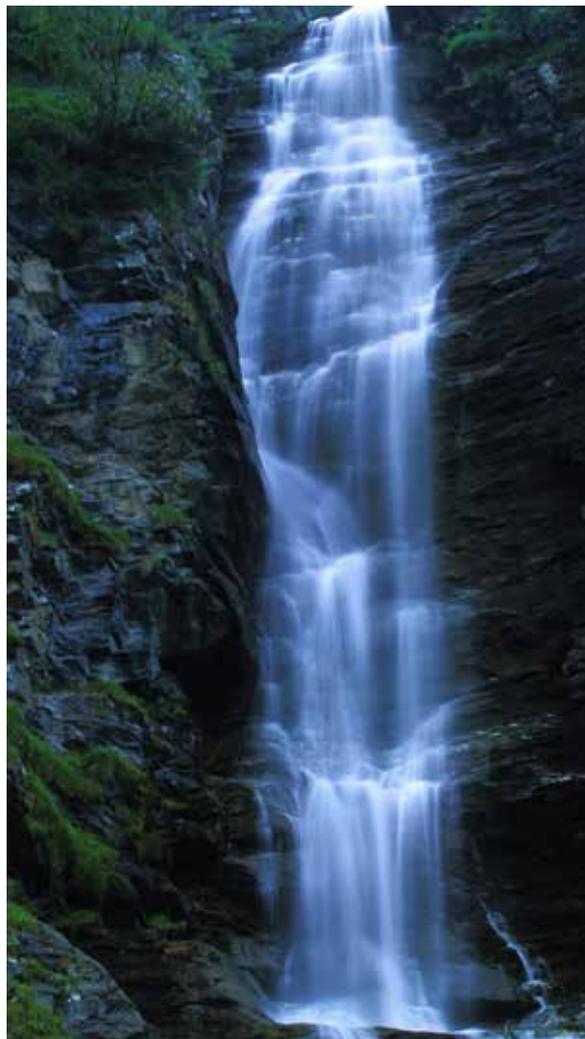
corso. Il territorio del bacino del Torrente Pellice è stato, ricordiamo, oggetto negli ultimi anni di studi condotti nell'ambito della Programma di Cooperazione territoriale Alcotra 2007-2013, finalizzati all'ana-

lisi dell'assetto idrogeologico e dello stato ambientale.

In particolare il progetto europeo "Pellidrac-Pellice e Drac si parlano: Histoire d'Eau", condotto in partenariato con il Politecnico di Torino e il Conseil Général Hautes Alpes, aveva analizzato temi relativi allo studio e alla gestione del tratto montano del Pellice dal punto di vista idraulico, geologico e naturalistico e aveva promosso la collaborazione e lo scambio di conoscenze fra gli attori territoriali.

In questa occasione era emersa l'esigenza di ottimizzare le risorse finanziarie e gli interventi volti alla riqualificazione del bacino fluviale e alla gestione integrata delle risorse idriche.

Il Contratto di fiume è sta-



to individuato quale strumento più idoneo per il raggiungimento di questi obiettivi: le esperienze già condotte dalla Provincia di Torino in altri bacini hanno dimostrato la sua validità per il coinvolgimento dei portatori di interesse e per il coordinamento delle azioni ritenute prioritarie sul territorio per la sua riqualificazione.

Sulla base delle istanze provenienti dal territorio raccolte nel corso dello svolgimento del progetto Pellidrac, è stato predisposto il nuovo Progetto TT:CoCo "Torrenti transfrontalieri: conoscenza e comunicazione" che vede, fra i suoi obiettivi, l'avvio del Contratto di fiume del bacino del Torrente Pellice. Il percorso che condurrà alla firma





del Contratto si svolge secondo quanto indicato dalle linee guida regionali. Il primo incontro con gli amministratori locali per illustrare le fasi del processo partecipato del progetto si era tenuto il 20 febbraio 2014 a Luserna San Giovanni.

Le prime azioni del percorso che ha portato al Contratto di fiume sono state dedicate alla condivisione delle informazioni sul progetto TT:CoCo e alla diffusione della cultura dell'acqua e del territorio: come ambito prioritario per questa attività sono state individuate da un lato le scuole primarie, per un totale di 320 allievi coinvolti tra classi elementari dei comuni di Luserna San Giovanni, Torre Pellice e Villar Pellice e classi medie dei comuni di Cavour e di Torre Pellice, e dall'altro il liceo artistico "M. Buniva"

di Pinerolo i cui studenti sono stati coinvolti nel concorso di idee per l'elaborazione del logo del Contratto.

È stato inoltre richiesto dal territorio di individuare modalità di informazione e divulgazione innovative ed efficaci sui temi del rischio idrogeologico e della riqualificazione fluviale, tematiche fra loro strettamente correlate.

Le linee guida regionali sui Contratti di fiume indicano la necessità di prevedere, nell'ambito del processo, momenti di confronto con i portatori di interesse pubblici e privati: a partire dall'incontro del 17 aprile 2014, si è tenuto il primo tavolo di progettazione partecipata del Contratto di fiume al quale sono intervenuti una cinquantina di portatori di interesse pubblici e privati.

Il 4 luglio 2019 si è tenuta a Pinerolo l'Assemblea di Bacino, preceduta da un incontro della Cabina di regia, finalizzata alla diffusione delle informazioni sulla riattivazione dei lavori del Contratto per il completamento del percorso verso la sottoscrizione. All'ordine del giorno la Valutazione ambientale strategica del Contratto di fiume del bacino del Torrente Pellice, le iniziative legate al territorio del bacino del Pellice e gli studi e ricerche inerenti il territorio dello stesso bacino.

Oggi si è finalmente giunti alla raccolta delle firme, un traguardo importante per completare la fase operativa del Contratto.

Carlo Prandi

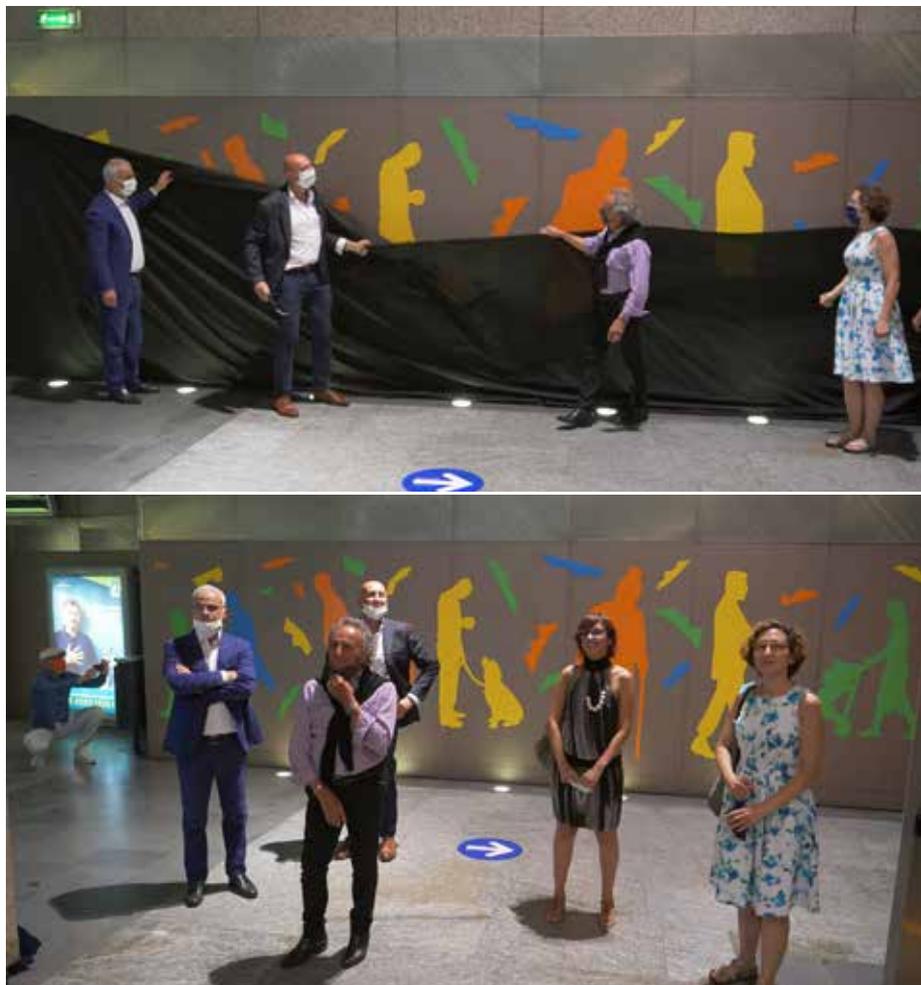
Museo nel metrò

Completato il percorso artistico di Nespolo anche a Porta Nuova

Anche nella stazione di Porta Nuova la linea 1 della metropolitana si è arricchita di una nuova installazione artistica del noto artista piemontese, il maestro Ugo Nespolo. Sono persone colorate ad animare la banchina della stazione della metro, un vero e proprio non luogo che ogni giorno accoglie migliaia di pendolari e viaggiatori.

Fino ad oggi Porta Nuova era l'unica stazione della metropolitana ancora priva del segno artistico di Nespolo e con questo intervento Torino ha completato il percorso artistico denominato "Museo nel metrò" che accompagna lo sviluppo della metropolitana di Torino fin dal 2006.

Anche le future stazioni in costruzione saranno caratterizzate da questo progetto artistico: nella vetrofania della stazione



di "Italia '61-Regione Piemonte" il passato rappresentato dalla monorotaia di Italia 61 si intreccerà con il moderno grattacielo della Regione Piemonte e sullo sfondo si vedrà anche il PalaVela, mentre nella vetrofania della futura stazione "Bengasi" sono rappresentati la scuola elementare Umberto I, la casetta del dazio e lo storico mercato. Ugo Nespolo - come racconta lui stesso - ha lavorato anche con l'Università di Torino per raccontare le caratteristiche del territorio rappresentando nel suo segno grafico anche una certa dinamicità e allegria.

Carla Gatti

Linea 1, proseguono i lavori a Collegno verso Cascine Vica

Sono iniziate a fine luglio a Collegno le prime modifiche alla viabilità per la realizzazione della stazione Cascine Vica nel prolungamento della linea 1 della metropolitana verso Rivoli.

A giorni partiranno i primi interventi sui sottoservizi, sempre sui controviai di corso Francia, nell'ambito della realizzazione della stazione Leumann; parallelamente avanzano i lavori propedeutici per lo scavo del tunnel a foro cieco.

È arrivata in cantiere una terza macchina per effettuare i consolidamenti del terreno sopra la galleria nell'area mercatale di Santa Maria, centralissima per Collegno.

IL TRACCIATO

Partendo dalla diramazione del deposito metro di Collegno, in prossimità dell'attuale capolinea Fermi, il tracciato si sviluppa in galleria lungo via De Amicis fino all'incrocio con corso Pastrengo; sottopassa la ferrovia Torino/Modane e, dopo aver percorso via Risorgimento, procede al di sotto di corso Francia, fino alla frazione Cascine Vica nel comune di Rivoli, terminando in corrispondenza dell'intersezione con la tangenziale ovest.

Lungo questo percorso saranno realizzate quattro nuove stazioni: Certosa, Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica. La fermata Certosa costituirà inoltre





il nodo di interscambio con la stazione ferroviaria di Collegno, mentre a Cascine Vica sarà realizzato un parcheggio di interscambio con le auto private.

TECNICHE DI SCAVO E TEMPI

La galleria di linea verrà realizzata utilizzando due tecniche di scavo. La prima parte, compresa tra l'inizio della nuova tratta e il suo sviluppo lungo via De Amicis, verrà scavata con il metodo del cut and cover, mentre la restante parte, compresa tra l'incrocio con via S. Massimo e Cascine Vica, verrà scavata con

metodi tradizionali, il foro cieco. I lavori di costruzione del tracciato sono iniziati nel 2019, dureranno circa quattro anni e sono suddivisi in due lotti: Fermi-Collegno Centro e Collegno Centro-Cascine Vica.

Il progetto definitivo dell'opera è stato ottimizzato per mitigare l'impatto dei cantieri e per migliorare l'accessibilità dell'infrastruttura una volta ultimata, tenendo anche conto delle indicazioni formulate dalle amministrazioni locali.

Le principali migliorie appor- tate riguardano la realizzazio-

ne su due livelli, anziché uno, delle stazioni Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica (tipologia stazione Marconi); l'installazione di un ascensore per ogni ingresso, al posto della scala mobile di sola risalita, per favorire l'accessibilità ai diversi tipi di utenza e per utilizzare le stazioni anche come sotto attraversamenti sicuri di corso Francia; l'approfondimento di circa 4-5 metri del piano di rotolamento dei treni; l'estensione dei tratti di galleria scavati a foro cieco per ridurre al minimo l'impatto delle lavorazioni in termini di viabilità, emissioni di polveri e rumori, volumi di scavo e salvaguardia del verde. Il progetto è inoltre accompagnato da una serie di interventi complementari per migliorare la mobilità e i collegamenti locali. È prevista la realizzazione di un nuovo movicentro in corrispondenza dell'attuale capolinea Fermi e di un parcheggio di interscambio interrato in prossimità della stazione Cascine Vica, vicino alla tangenziale.

c.ga.



UMARELL 2020

PERSONE CHE GUARDANO
I CANTIERI DELLA METRO

**CONCORSO FOTOGRAFICO
DAL 22 GIUGNO AL 30 OTTOBRE**

È possibile partecipare inviando un massimo di 3 scatti dai cantieri del prolungamento ovest della linea 1 (max 2300 pixel lato lungo) a **comunicazione@comune.collegno.to.it**

In palio la statuetta originale dell'Umarell Collegnese!

Regolamento su www.infrato.it
e su www.comune.collegno.gov.it



INTERPELLANZE

BUONO PASTO AI DIPENDENTI IN REGIME DI LAVORO AGILE EMERGENZIALE

Illustrando l'interpellanza, la consigliera Maria Grazia Grippo, esponente della lista Città di città, ha ricordato l'impegno del suo gruppo per il riconoscimento dei buoni pasto e le assicurazioni che nel mese di giugno l'attuale amministrazione aveva fornito sulla sua intenzione di riconoscere il buono ai dipendenti in lavoro agile obbligatorio. Ha poi ricordato l'accordo in materia firmato dalla Città di Torino con i sindacati. Il testo dell'interpellanza fa presente che il 4 giugno scorso la Città metropolitana di Torino ha chiesto ufficialmente al Presidente dell'Aran e al Dipartimento della funzione pubblica di definire se l'erogazione del buono pasto ai lavoratori agili durante il periodo di emergenza sanitaria sia consentita o meno dalle disposizioni contrattuali e dalle normative vigenti. Nel testo del documento si legge che alla data del 17 luglio non pareva essere pervenuta alcuna risposta. Inoltre l'interpellanza, firmata dai consiglieri Maria Grazia Grippo, Maurizio Piazza, Roberto Montà, Alberto Avetta, Mauro Carena, Claudio Martano, Silvio Magliano e Carlo Palenzona, fa presente che le richieste di erogazione dei buoni pasto sono state accolte da altre Città metropolitane e da numerosi Enti locali. La consigliera Grippo ha precisato che, in seguito al deposito dell'interpellanza, il Segretario generale della Città metropolitana, Alberto Bignone, ha raccolto una documentazione sull'argomento, compresa una sentenza del Tribunale di Venezia, che ha ritenuto non giuridicamente fondata la richiesta di erogazione del buono pasto in regime di lavoro agile, anche se un'am-



ministrazione locale può comunque scegliere di accogliere tale richiesta. La consigliera Grippo ha poi fatto riferimento alla recente conferma dell'attuale amministrazione metropolitana in merito all'intenzione di riconoscere il buono pasto. Secondo il gruppo consiliare di centrosinistra occorre recuperare il tempo perduto e fissare tempi certi per l'erogazione. Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha precisato che la risposta del segretario generale era una semplice informativa alla consigliera Grippo sul confronto in atto tra organizzazioni sindacali e pubbliche amministrazioni e sul pronunciamento del Tribunale chiamato in causa da una delle due parti. Marocco ha poi spiegato che lo smart working dovrà essere normato e adeguatamente affiancato alla presenza in servizio nelle rispettive sedi. Secondo il Vicesindaco metropolitano l'attuale fase richiede un passaggio dalla logica degli adempimenti a quella del risultato. La Città metropolitana è dispo-

nibile al riconoscimento dei ticket per il periodo in cui tutto il personale era tenuto a lavorare nel proprio domicilio, tra l'altro utilizzando in taluni casi l'attrezzatura informatica personale. Il confronto con i sindacati riguarda il periodo per il quale sarà riconosciuto il ticket. L'amministrazione della Città metropolitana sta cercando di superare la logica emergenziale e di rendere lo smart working un elemento strutturale ma non esclusivo nella gestione del personale e delle attività; a differenza del Comune di Torino, che prevede entro l'anno un limitato rientro del personale negli uffici. La Città metropolitana prevede una rimodulazione della presenza, con la possibilità che i dipendenti alternino il lavoro da casa con quello nelle sedi dell'Ente. La consigliera Grippo ha riconosciuto che i modelli organizzativi sono diversi tra Comune di Torino e Città metropolitana, ma ha rilevato che una modifica del modello organizzativo non può essere impostata in una situazione di emergenza. Nell'e-

mergenza le spese sostenute dai dipendenti non sono state ristrate, per cui, secondo il gruppo della lista Città di città, occorre determinare in tempi brevi il periodo per il quale sarà riconosciuto il ticket a chi ha lavorato da casa. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha chiesto che si tenga in considerazione il fatto che il sistema istituzionale è unico e che il vertice politico della Città di Torino e della Città metropolitana si identifica nella stessa persona. Secondo il capogruppo del centrosinistra occorre uno sforzo dell'Ente per l'attivazione di un processo diffuso di smart working programmato. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzzola, ha proposto un approfondimento della questione nelle competenti Commissioni. Il Vicesindaco metropolitano ha chiamato in causa il Segretario generale, il quale ha convenuto sul fatto che le Commissioni sono la sede più adatta per informare i Consiglieri e che nel periodo emergenziale la scelta dello smart working non era opzionale. Il Segretario ha però ricordato che il buono pasto non fa parte del trattamento economico, ma si configura come una ulteriore prestazione per garantire la fruizione di un pasto a coloro che svolgono attività nelle ore mattutine e in quelle pomeridiane. La consigliera Grippo è poi tornata a chiedere di conoscere le tempistiche

per l'erogazione dei buoni pasto e il periodo che sarà coperto. Il Vicesindaco Marocco ha risposto che la questione è oggetto di contrattazione con la controparte sindacale.

DELIBERAZIONI

SECONDA VARIAZIONE AL DUP-DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il vicesindaco Marco Marocco ha illustrato la deliberazione ricordando che la variazione integra innanzitutto il programma triennale delle opere, prevedendo sia l'importo dei lavori che le spese di progettazione. Marocco ha citato alcune delle opere: il nuovo ponte sul Po sulla Strada Provinciale 92 nei Comuni di Castiglione e Settimo Torinese, il ripristino del ponte della Provinciale 178 sulla Dora nel Comune di Alpignano, il nuovo ponte sulla Provinciale 122 sul Po a Carignano, la manutenzione del ponte della Provinciale 107 sul Po a Verrua Savoia, il nuovo ponte della Provinciale 565 sul Chiusella nei Comuni di Baldissero Canavese e Strambinello (ponte Preti). Il Vicesindaco metropolitano ha poi fatto riferimento agli interventi finanziati con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione del 2019. Per quanto riguarda le opere viarie, Marocco ha

citato il rifacimento della segnaletica orizzontale, la manutenzione straordinaria di fossi e attraversamenti, la nuova rotatoria di Vestignè, l'adeguamento degli incroci sulla ex Statale 590 nei Comuni di Lauriano, Monteu da Po e Cavagnolo. In materia di edilizia scolastica il Vicesindaco ha citato quali esempi dell'impegno della Città metropolitana la manutenzione e l'efficientamento di numerosi impianti termici presenti in plessi scolastici, la razionalizzazione e messa in sicurezza dell'istituto Bosso-Monti, la manutenzione straordinaria delle coperture e dei servizi igienici del Monti-Vittone di Chieri, la messa in sicurezza della copertura della palestra dell'istituto Majorana di Moncalieri, la manutenzione delle coperture e l'adeguamento delle cucine del "Bobbio" di Carignano e la messa in sicurezza del Liceo Scientifico Cattaneo di Torino. La deliberazione illustrata dal vicesindaco Marocco comprende anche il programma biennale degli acquisti e dei servizi, nel quale sono previsti ulteriori investimenti in software per il completamento della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, in mezzi meccanici e materiali di consumo per la Direzione Viabilità, in servizi di progettazione per la realizzazione di opere. Come ha spiegato Marocco, qualora le necessarie figure professionali interne all'Ente non risultino sufficienti a com-



DIMISSIONI

Maurizio Piazza non è più consigliere metropolitano

La decisione è stata presa nei giorni scorsi dopo lunghi approfondimenti giuridici da parte di Città metropolitana, in quanto la Prefettura di Torino non ha ancora sciolto il Consiglio comunale di Beinasco dove la sindaca Antonella Gualchi ha dovuto rassegnare le dimissioni dopo che le avevano presentate in massa i consiglieri comunali.

Avendo anche Maurizio Piazza rassegnato le dimissioni irrevocabili da consigliere comunale di Beinasco, è automaticamente decaduto anche in Consiglio metropolitano.

A Beinasco a giorni sarà nominato il commissario prefettizio.



pletare le progettazioni in tempi compatibili con il rapido avvio delle gare, si dovrà prevedere il ricorso a figure professionali esterne. Come previsto dal Decreto legge 76 del 16 luglio scorso, le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture potranno essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione già adottati, a condizione che entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto si provveda a un aggiornamento in conseguenza degli effetti dell'emergenza Covid-19. Il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nel reperimento di fondi per i lavori di manutenzione delle strade e dei plessi scolastici. Ha poi ringraziato i tecnici e i dirigenti delle Direzioni Edilizia scolastica 1 e 2 e Viabilità 1 e 2 per il lavoro di progettazione che stanno portando avanti da alcuni mesi, per consentire di aprire i cantieri in tempi rapidi, anche e soprattutto in vista dell'inizio dell'anno scolastico 2020-2021. La deliberazione, ha sottolineato Bianco, è il risultato positivo e concreto dell'analisi delle esigenze delle comunità locali e dei progetti compiuta dalle Commissioni consiliari competenti. Il vicesindaco Marocco si è associato a quest'ultima considerazione e ha ringraziato l'ex consigliere Piazza per il lavoro svolto in qualità di presidente della II Commissione. Il capogruppo Roberto Montà si è a sua volta associato al ringraziamento a Piazza e ha preannunciato il voto favorevole del gruppo della lista Città di città. Il consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha confermato il suo voto favorevole e ha rivolto un appello a tenere nuovamente le sedute del Consiglio in presenza. Il vicesindaco Marocco ha confermato che la prossima seduta potrebbe tenersi in presenza. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

**RATIFICA DEL DECRETO
DELLA SINDACA METROPOLITANA
106 DEL 27 LUGLIO CONCERNENTE
LA SECONDA VARIAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2020-2022**

Il vicesindaco Marco Marocco ha spiegato che nell'ambito del Programma operativo nazionale per la scuola elaborato dal Miur, sono stati assegnati alla Città metropolitana di Torino 3 milioni di euro per il finanziamento di interventi di adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid-19. Le Direzioni Edilizia scolastica 1 e 2 hanno segnalato l'urgenza di avviare quanto prima gli interventi di adattamento e adeguamento, con la conseguente richiesta urgente di una variazione degli stanziamenti e delle dotazioni di bilancio. In considerazione dell'imminenza della data di avvio delle attività didattiche e per accelerare l'avvio degli interventi, con il Decreto sindacale del 27 luglio sono state approvate le necessarie variazioni. Il consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha lamentato la mancata condivisione delle scelte nella sede della Commissione competente, annunciando l'astensione del gruppo della lista Città di città. La deliberazione è stata approvata con 6 voti favorevoli e 6 astenuti.

**SALVAGUARDIA DEGLI
EQUILIBRI DI BILANCIO 2020,
CON L'APPROVAZIONE DEL
RIEQUILIBRIO E LA CONSEGUENTE
VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO
GENERALE DI BILANCIO**

Il vicesindaco Marocco ha spiegato che la deliberazione garantisce gli equilibri di bilancio e consente di applicare una quota rilevante dell'avanzo disponibile per finanziare tutti gli investimenti possibili in materia di viabilità e di edilizia scolastica. A titolo informativo, il vicesindaco Marocco ha ricordato le principali risultanze del rendiconto 2019, che sono il punto di partenza della manovra: il risultato di amministrazione ammonta a 189.150.254 euro. La parte di avanzo accantonata è pari a 57.899.201 euro, la parte vincolata di avanzo ammonta a 48.178.706, la parte di avanzo destinata agli investimenti è di 7.215.251, la parte disponibile di avanzo è pari a 75.857.095. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha avuto conseguenze dirette sulle

fonti di finanziamento della Città metropolitana, legate all'andamento negativo del mercato dell'auto. Tenendo conto dei flussi di cassa del primo semestre e di una proiezione al 31 dicembre, gli uffici finanziari hanno stimato un potenziale disequilibrio sulle principali fonti di entrata dell'Ente pari a 56.670.985 euro. Il calo stimato del 34% nel gettito derivante dall'Ipt comporterebbe una perdita di oltre 32 milioni di euro. Per l'addizionale sull'assicurazione Rc Auto è stimata una perdita di 13,2 milioni, mentre il calo dei proventi del Tributo per esercizio di funzioni in materia di tutela dell'ambiente è stimato in 3 milioni. La proposta di ripristino degli equilibri tiene conto del fondo messo a disposizione dello Stato con il Decreto semplificazione. È previsto in questo caso un introito di 25.608.094 euro. La proposta tiene anche conto delle rinegoziazioni dei mutui già portate a termine, con un risparmio stimato in 2.748.678 euro. Per salvaguardare gli equilibri di bilancio è inoltre prevista l'applicazione di una quota dell'avanzo libero che ammonta a 28.314.213 euro. Conseguito in questo modo l'equilibrio di bilancio, con la deliberazione si propone di procedere con l'applicazione dell'avanzo libero di 75.857.095 euro secondo questa articolazione: applicazione per la salvaguardia degli equilibri 28.314.213 euro, per le spese correnti derivanti dall'emergenza Covid-19 351.485 euro, per le spese in conto capitale 10.115.645 euro, accantonamento per la salvaguardia del bilancio 2021 12.879.769 euro, avanzo residuo non utilizzato 24.195.983 euro. Facendo riferimento all'accantonamento di una quota dell'avanzo per la salvaguardia del bilancio 2021, il vicesindaco Marocco ha spiegato che, dal momento che non è ancora possibile effettuare una previsione esatta sugli effetti dell'attuale crisi sul bilancio 2021, si propone di non utilizzare tutto l'avanzo libero ancora disponibile dopo la sua applicazione per gli investimenti e gli equilibri. In pratica se ne riserva una quota come componente del nuovo avanzo per il rendiconto del 2020. Il valore corrisponde al 25% della potenziale perdita di gettito fiscale valutata per l'anno in corso. Per

quanto riguarda poi il finanziamento degli investimenti alimentati dall'avanzo e dai proventi da alienazioni perfezionate nel 2020, l'avanzo applicato in parte capitale ammonta a 20.570.466 euro, a cui si aggiungono i proventi derivanti dalla vendita dell'area del Ponte Mosca per un importo di 5.153.400. Con la deliberazione si procede anche al ripristino e a un lieve incremento del fondo di riserva utilizzato nel primo semestre, per circa 600.000 euro. A giudizio del vicesindaco Marocco, le manovre previste nella deliberazione creano le condizioni per la prosecuzione delle attività dell'Ente e incrementano sensibilmente gli investimenti a favore della viabilità e dell'edilizia scolastica in vista della ripresa delle attività didattiche nel mese di settembre. Marocco ha tenuto a ringraziare gli uffici finanziari dell'Ente per il complesso lavoro di predisposizione del documento e i dipendenti delle Direzioni dei lavori pubblici per l'impegno che stanno mettendo per affrontare un programma di investimenti ambizioso. Un ringraziamento è andato anche alle Commissioni competenti, per il lavoro costruttivo compiuto nelle sedute dell'8 e del 14 luglio. Il consigliere Mauro Carena ha preannunciato l'astensione del gruppo della lista Città di città per senso di responsabilità e ha affermato che la rinegoziazione dei mutui sposta solo nel tempo il problema. Ha inoltre chiesto se sono in corso interlocuzioni con il

Government e con le case automobilistiche per capire qual è l'incremento del gettito dell'Ipt e dell'addizionale sulla Rc auto ipotizzabile a seguito degli incentivi all'acquisto di autoveicoli. Carena ha poi affermato che la liquidità derivante dalla vendita delle quote societarie della Sitaf deriva da una scelta a suo dire errata. Il gruppo di centrosinistra ritiene che, viste le rilevanti disponibilità economiche, la Città metropolitana dovrebbe investire maggiori risorse per contrastare la difficile situazione economica e sociale e per venire incontro alle esigenze dei territori. La deliberazione è stata approvata con 6 voti favorevoli e 6 astenuti.

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE

Il vicesindaco Marocco ha spiegato che è stata notificata alla Città metropolitana una sentenza con la quale il 28 maggio scorso il Giudice di pace di Torino ha definito una controversia in materia di circolazione stradale e di danni cagionati dalla fauna selvatica, condannando in solido la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino al pagamento della somma complessiva 13.771,76 euro. La somma da riconoscere a carico della Città metropolitana come debito fuori bilancio è di 6.885,88 euro. La deliberazione è stata approvata con 9 voti favorevoli e 4 astenuti.

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO IMMOBILIARE INDISPONIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO DEL CESPITE IMMOBILIARE COMPOSTO DA UNA VILLA CON RELATIVE PERTINENZE COMPRESO IL TERRENO DI SEDIME A SAN GIUSTO CANAVESE

Il vicesindaco Marocco ha spiegato che l'immobile è stato confiscato a un esponente della criminalità organizzata ed è stato trasferito alla Città metropolitana. Secondo quanto previsto dal Codice antimafia, i beni confiscati sono trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune o della Città metropolitana in cui l'immobile è sito. Gli Enti locali possono a loro volta concedere i beni, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, a comunità o associazioni con finalità sociali prive di scopo di lucro. L'immobile di San Giusto Canavese è gravato da alcune irregolarità edilizie e necessita di interventi di sanificazione, in seguito a un attentato. Il costo dei lavori di ripristino è stato quantificato in 88.400 euro. L'8 agosto 2019 si è tenuta una conferenza di servizi, nel corso della quale la Regione Piemonte ha manifestato la propria disponibilità a concedere alla Città metropolitana un contributo finanziario fino a un massimo di 100.000 euro per gli interventi necessari per rendere fruibile il bene. La Città metropolitana si è





dichiarata disponibile a svolgere le funzioni di soggetto attuatore degli interventi avvalendosi del contributo regionale, a curare la procedura di individuazione del soggetto concessionario dell'immobile e ad essere destinataria dei beni confiscati. L'Ente ha avviato una richiesta di manifestazioni di interesse per l'assegnazione in concessione d'uso per sei anni a titolo gratuito per attività di interesse sociale. Il 24 aprile scorso sono stati approvati gli esiti della procedura, dando atto che la migliore proposta tecnica è stata quella presentata dalla cooperativa Pro.ge.s.t. Il 13 luglio scorso l'Agenzia nazionale per i beni confiscati ha trasmesso il decreto di destinazione del cespite immobiliare. Con la deliberazione approvata all'unanimità dal Consiglio metropolitano sono stati acquisiti al patrimonio indisponibile la villa e le sue pertinenze. Il consigliere Antonio Castello ha chiesto quali sono gli impegni della cooperativa Pro.ge.s.t. e il vicesindaco Marocco ha ribadito che la richiesta di manifestazioni di interesse prevedeva l'impegno a programmare attività sociali. Il capogruppo della

lista Città di città, Roberto Montà, ha spiegato che la delibera completa la destinazione del bene sottratto alla criminalità organizzata e che la Pro.ge.s.t. ha dimostrato altrove di saper gestire efficacemente progetti sociali. Montà ha inoltre chiesto che il progetto delle attività sia esaminato dalla Commissione competente, presieduta dalla consigliera Maria Grazia Grippo, la quale ha preannunciato di voler convocare una seduta nel mese di settembre. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzza, ha chiesto perché il bando sia stato pubblicato prima che la Città metropolitana acquisisse gli immobili al proprio patrimonio e perché non vi è stato un confronto nelle competenti Commissioni. Il vicesindaco Marocco ha spiegato che i fini della gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata li stabilisce il Codice antimafia. La vice segretaria generale della Città metropolitana, Donata Rancati, ha spiegato che la richiesta di manifestazioni di interesse è stata formulata secondo le indicazioni dell'Agenzia nazionale antimafia, la quale delibera sulle finalità sociali dei

progetti e ha previsto la destinazione del bene confiscato ad attività a favore dei disabili. La dottoressa Rancati ha precisato inoltre che tutta la procedura si è svolta nel rispetto degli indirizzi espressi a suo tempo dal Consiglio metropolitano. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

AUTORIZZAZIONE ALLA DISMISSIONE AL COMUNE DI FRONT CANAVESE DI AREE DI MODESTE DIMENSIONI IN PROSSIMITÀ DEL PONTE SUL TORRENTE MALONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PASSERELLA PEDONALE

La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

AGGIORNAMENTO DELL'AGENDA OPERATIVA ANNUALE DEL PIANO STRATEGICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il consigliere delegato Dimitri De Vita ha fatto presente che l'aggiornamen-

to risente dall'emergenza Covid-19 e che riguarda in particolare il Piano urbano per la mobilità sostenibile, prevedendo il coinvolgimento delle Zone omogenee nelle scelte strategiche. Sono previsti incontri nelle diverse Zone, al fine di strutturare il nuovo Piano. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha sostenuto che la vendita delle azioni Sitaf di proprietà dell'Ente, l'emergenza Covid-19 e le sue conseguenze sulla Città metropolitana rendono necessaria una riflessione sull'aggiornamento del Piano. Il vicesindaco Marocco ha preannunciato che sarà convocata una conferenza dei capigruppo dopo la pausa estiva. La deliberazione è stata approvata con 10 voti favorevoli e 2 astenuti.

ADESIONE E APPROVAZIONE DELLO STATUTO DEL COMITATO ICO VALLEY- HUMAN DIGITAL HUB

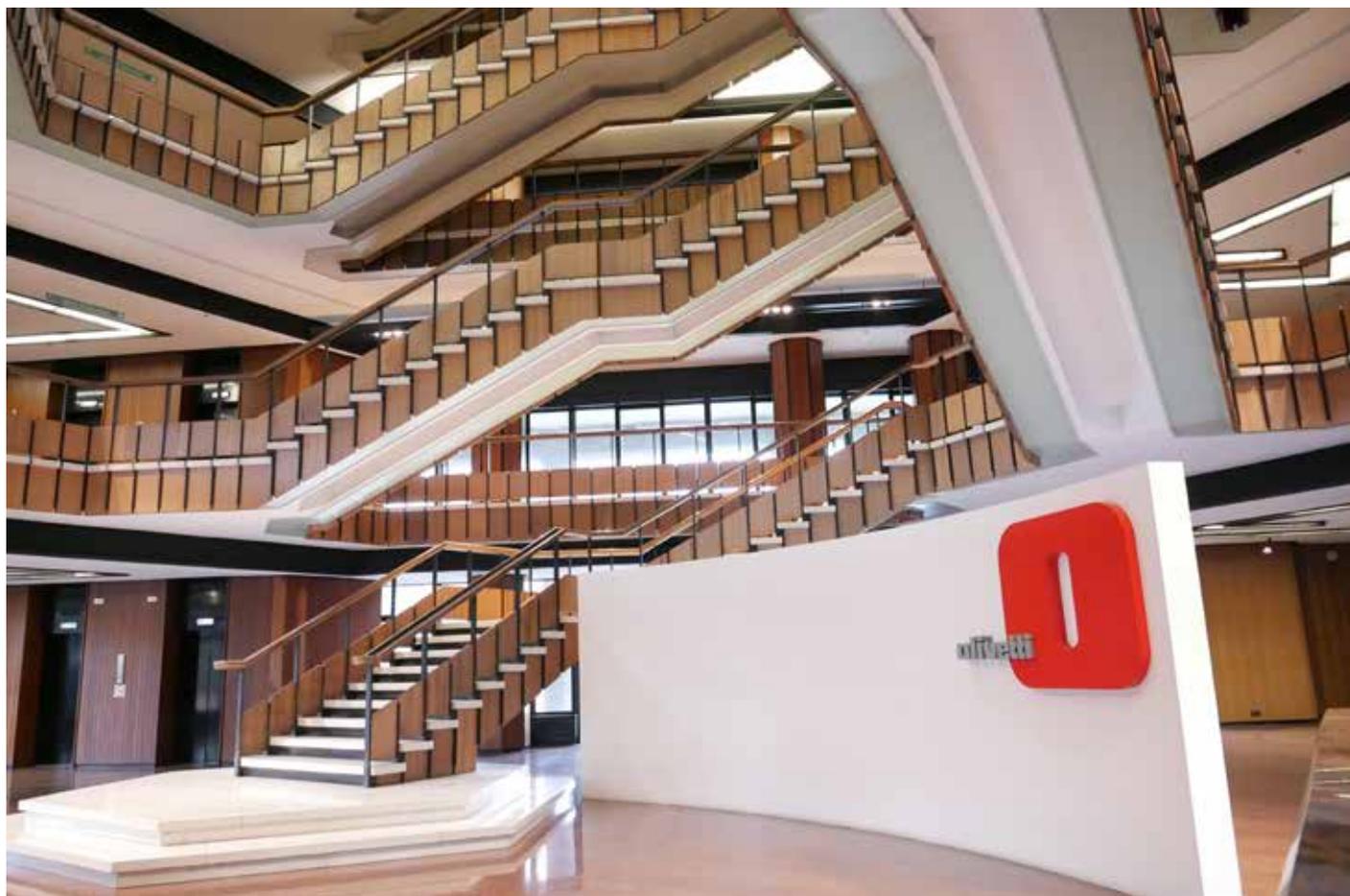
Con voto unanime del Consiglio, la Città metropolitana di Torino ha aderito ufficialmente al comitato promotore di Ico Valley-Human Digital Hub, il progetto destinato a rivitalizzare

Ivrea
Canavese
Olivetti

ICO Valley

una parte degli ex edifici Olivetti di Ivrea, offrendo spazi alla formazione e alle start-up digitali e luoghi condivisi tra le aziende, le gallerie commerciali e le aree destinate all'hospitality. Il progetto prevede la nascita di un vero e proprio hub delle eccellenze Italiane, delle piccole e medie imprese e degli artigiani. L'idea è quella di un fulcro di idee e di attività con una connotazione umanistica e al contempo digitale, per il quale sono stati individuati una serie di asset di sviluppo: un'accademia digitale nazionale per formare i nuovi attori della quinta rivoluzione industriale, una fiera permanente per promuovere in modo efficace il Made In Italy nel mondo, una piattaforma digitale per promuoverlo e venderlo online, un laboratorio tecnologico per speri-

mentare e condividere nuove tecnologie con gli artigiani digitali, un data center per ospitare e gestire le applicazioni web, i big data e le applicazioni cloud, servizi di smart city per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici, governativi e privati. Ispirato all'esperienza di successo del Bioindustry Park, che è diventato un attrattore di imprese internazionali e di start-up, il progetto vuole garantire ad Ivrea un percorso di alta formazione accademica, innovativa nei contenuti e nelle modalità. La National Digital Academy, guidata dall'Università degli studi e dal Politecnico di Torino, proporrà a Ivrea un percorso di alta formazione accademica, innovativo nei contenuti e nelle modalità, con vari master specializzati nei diversi settori dell'economia reale, per dare risposte immediate e concrete al mondo delle imprese e per formare i manager del XXI secolo. Il progetto vuole inoltre creare un acceleratore in cui far transitare le start-up che oggi passano per il 18% da strutture idonee a far evolvere il concetto di incubatori, dove i migliori talenti sono sostenuti da un ecosiste-



ma digitale. "Nel territorio della Città metropolitana di Torino" ha ricordato il consigliere delegato Dimitri De Vita illustrando l'atto di adesione "la Città di Ivrea, di recente nominata patrimonio Unesco come Città industriale del XX secolo, vanta un ruolo di primaria importanza come polo per il settore, anche in virtù del rapporto tra innovazione e capitale umano che ha storicamente rappresentato Olivetti. Aderiamo al Comitato promotore per valorizzare e massimizzare l'eredità industriale, la cultura aziendale, umana e sociale di Olivetti e supportare le nostre migliori imprese metropolitane". Sarà lo stesso De Vita a rappresentare la Città metropolitana di Torino nel Comitato Ico Valley-Human Digital Hub, nella sua veste di Consigliere delegato alla pianificazione strategica e allo sviluppo economico. Si sta completando l'adesione di tutti i soci fondatori, tra cui gli Enti pubblici (tra gli altri la Regione Piemonte e il Comune di Ivrea) e i soggetti privati (da Olivetti al gruppo Tim). A breve verranno indicati il presidente e i componenti del comitato promotore che lo affiancherà nella definizione operativa della strategia, la cui attuazione inizierà subito dopo l'estate. Nel dibattito è intervenuta anche la vicesindaca di Ivrea Elisabetta Piccoli, la quale ha espresso la soddisfazione dell'amministrazione comunale per l'ingresso della Città metropolitana nel Comitato promotore e ha confermato che si sta già lavorando sul tema dell'alta formazione.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO AI SENSI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

La consigliera delegata all'ambiente, Barbara Azzarà, ha spiegato che la deliberazione era già stata esaminata dalla competente Commissione. L'accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente è finalizzato a definire un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, capace di contribuire alla realizzazione de-

gli obiettivi delle strategie regionali. L'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana declinerà a livello locale gli obiettivi dello sviluppo sostenibile per il 2030 fissati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Per l'attuazione delle attività progettuali il Ministero dell'ambiente assicura un contributo economico, tecnico, scientifico e informativo. Il valore complessivo dell'iniziativa ammonta a 273.136 euro, di cui 94.636 stanziati dalla Città metropolitana per coprire i costi del personale e 178.500 conferiti dal Ministero alla Città metropolitana. Negli accordi con la Regione Piemonte e con il Ministero saranno previste attività concrete, come quelle relative alla comunicazione, alla realizzazione di una piattaforma telematica, all'analisi di dati e allo scambio di esperienze tra Enti. Il Ministero dell'ambiente intende l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile non come un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma come un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e in corso di adozione, funzionale a diversi scopi: irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani, in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana; promuovere, di concerto con le istituzioni locali e con gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile; diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL MURO DI SOTTOSCARPA AL KM 6+700 DELLA STRADA PROVINCIALE 46 DI FRASSINETTO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PONT CANAVESE

L'intervento, che comporta una spesa di circa 18.000 euro è stato brevemente illustrato dal consigliere dele-

gato ai lavori pubblici, Fabio Bianco. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

ORDINI DEL GIORNO

SOSPENSIONE DELLA RISCOSSIONE DELLA TASSA DI SOGGIORNO

La consigliera Grippo ha spiegato che la questione era stata sollevata dalle associazioni degli albergatori in una lettera all'Unione dei Comuni Nord-Est Torino, in cui si proponeva la sospensione della riscossione della tassa di soggiorno. L'ordine del giorno richiama la grave crisi economica e le sue pesanti conseguenze sul settore turistico. Richiama inoltre la decisione della Città di Torino di sospendere la tassa di soggiorno, così come proposto dalla consigliera Grippo nel Consiglio comunale torinese e disposto dall'amministrazione della sindaca Chiara Appendino. La tassa di soggiorno è parte integrante delle tariffe alberghiere e, a giudizio della consigliera Grippo, l'opportunità di diminuire di qualche euro la spesa per una vacanza è un segnale verso i clienti, oltre che un'opportunità di promozione del territorio. L'ordine del giorno sottoscritto dal gruppo del Pd e dalla quasi totalità del gruppo del Movimento 5Stelle impegna la sindaca metropolitana Chiara Appendino ad aprire un'interlocuzione con i Comuni che impongono la tassa, affinché possano intervenire per alleggerire le tariffe. L'ordine del giorno impegna inoltre la Sindaca a suggerire ai colleghi di avviare con le associazioni un'interlocuzione per la rimodulazione della tassa nel 2021. Il consigliere delegato Fabio Bianco ha spiegato che lo spirito dell'ordine del giorno è condivisibile e che occorre individuare soluzioni insieme agli amministratori locali. Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli.

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*

La situazione ambientale nel Chivassese al centro delle preoccupazioni

La situazione ambientale in atto da ormai troppo tempo nell'area del Chivassese preoccupa gli amministratori di Città metropolitana di Torino che si sono fatti interpreti del senso diffuso di insicurezza e allarme della popolazione in una lettera inviata all'assessore all'ambiente della Regione Piemonte Matteo Marnati.

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e la consigliera metropolitana delegata all'ambiente Barbara Azzarà hanno mandato a Marnati un documento predisposto dai tecnici della Città metropolitana di Torino che illustra nel dettaglio la concentrazione di discariche, impianti di trattamento e produzione di biometano, cave ed alcune altre attività in regime di autorizzazione integrata ambientale (AIA). Tutto insediato da tempo in una stessa e limitata realtà territoriale.

“Siamo certi che la Regione Piemonte è a conoscenza della situazione” scrivono tra l'altro Marocco e Barbara Azzarà “ma come amministratori della Città metropolitana di Torino sentiamo il dovere di segnalare la necessità di un esame maggiormente approfondito per poter prevenire allarmi o criticità ambientali. Le chiediamo, assessore Marnati, di valutare il documento insieme alla possibilità di un colloquio che ci consenta di illustrarLe direttamente le nostre posizioni”.

c.ga.



ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI PRESSIONE ANTROPICI NEL CHIVASSESE

Sulla base delle conoscenze acquisite nel corso dei procedimenti di VIA e di quanto agli atti si riporta nel seguito l'elenco delle principali installazioni di gestione rifiuti, potenziale fonte di criticità e di pressione ambientale presenti nel territorio del Chivassese.

Il complesso di discariche di Regione Pozzo in Comune di Chivasso:

- discarica denominata Chivasso 0: volume autorizzato 571.600 mc – inizio attività settembre 2010 con previsione di esaurimento ad aprile 2018.
- discarica denominata Chivasso 1: volume autorizzato 395.000 mc – attiva dal 1987 al 1991
- discarica denominata Chivasso 2: volume autorizzato 1.690.000 mc – attiva dal febbraio 1992 al novembre 2001;
- discarica denominata Chivasso 3: volume autorizzato 1.606.931 mc – inizio attività ottobre 2001, volumi esauriti ad agosto 2015 con provvedimento di chiusura e prescrizioni post operativa del luglio 2017.

Nel periodo dicembre 1993-aprile 1994, presso alcune abitazioni della frazione Pogliani sita nei comuni di Chivasso e Montanaro, si verificarono alcuni fenomeni di combustione esplosiva, fortunatamente senza vittime, a seguito della migrazione di gas di discarica proveniente dalla vicina discarica Chivasso 1, che era stata appena dotata di barriera di copertura definitiva. A seguito dei suddetti incidenti la società SMC-WMI, titolare dell'autorizzazione, attivò interventi di bonifica del sottosuolo, mediante la realizzazione di sistemi di monitoraggio e di impianti di estrazione forzata del gas, che ricondussero i fenomeni di migrazione all'immediato intorno della discarica stessa. Attualmente la presenza di gas di discarica nel sottosuolo è ancora rilevabile presso alcuni punti di monitoraggio posti all'esterno del complesso di discariche ed è oggetto di particolare attenzione da parte degli Enti.

Nel 2002 fu attivato un procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lsg. n. 152/2006 e s.m.i per le acque sotterranee (manganese, nichel, azoto ammoniacale), con identificazione sorgenti Chivasso 0 (ex art 12), Chivasso 1 e Chivasso 2. A seguito dell'approvazione del progetto di "Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi con messa in sicurezza dell'area di discarica ex art. 12 d.p.r. 915/82", presentato dalla società Seta S.p.a., che ha previsto la rimozione dei rifiuti già presenti nella Chivasso 0 e la realizzazione della nuova discarica impermeabilizzata; detta sorgente risulta essere stata eliminata.

In data 8 luglio 2003 si è verificato un incendio superficiale presso l'area di scarico dei rifiuti della discarica Chivasso 3, in seguito al quale è stata sospesa temporaneamente l'attività di conferimento dei rifiuti presso i lotti 2 e 3 della discarica stessa e revocato l'utilizzo dei pneumatici triturati come materiale d'ingegneria.

Per quanto riguarda le Celle 1 e 2, con DD n. 588 del 20/09/2017, sulla base dei pareri espressi dalla Città metropolitana di Torino e dall'Arpa Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, il Comune di Chivasso ha preso atto dell'inottemperanza in merito al raggiungimento degli obiettivi di bonifica e ha richiesto alla Regione Piemonte l'escussione delle fidejussioni al momento prestate, cosa che la Regione ha fatto con D.D. n. 409 del 22/09/2017.

A seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di bonifica sono state svolte ulteriori verifiche da parte di Arpa sul livello di percolato presente su tutte le discariche dell'area di regione Pozzo, gestite direttamente o indirettamente da SMC, che hanno evidenziato la presenza di battenti di percolato particolarmente elevati in riferimento agli obiettivi di bonifica o alle prescrizioni autorizzative a seguito delle quali sono state emanate una serie di diffide da parte della Città Metropolitana di Torino. La stessa criticità legata al livello di percolato è stata inoltre anche rilevata sulla discarica Chivasso 3.

Il complesso di discariche di Località Fornace Nigra in Comune di Torrazza Piemonte:

La discarica è costituita attualmente da 8 celle di cui 7 sono in gestione post-chiusura e contengono rifiuti industriali sia speciali che tossico-nocivi (ex categoria 2B ai sensi della D.C.I.27/07/84), mentre l'ottava, autorizzata come discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. è in fase operativa con una volumetria autorizzata di 441.600 mc e una volumetria residua pari a 8.276 mc alla data del 31/12/2019. Nella Cella 8 possono essere smaltiti in settori idraulicamente separati o identificati planimetricamente anche rifiuti pericolosi contenenti amianto in matrice compatta e imballati e rifiuti pericolosi stabili non reattivi.

La gestione delle vecchie celle è partita con la Cella 1 nel 1981 e terminata con la Cella 7 nel 1993 garantendo uno smaltimento di 463.000 mc di rifiuti. I conferimenti nella cella 8 sono invece iniziati in data 11/11/09 con materiale di ingegneria mentre l'attività di smaltimento rifiuti è iniziata nel mese di gennaio 2010.

Le preesistenti celle 1-7 della discarica erano state individuate quali sorgenti di inquinamento delle acque sotterranee, richiedendo l'attivazione delle procedure di bonifica. Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 03/03/2004, il Comune di Torrazza P.te ha approvato il "Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente delle celle esaurite della discarica di Torrazza P.te". La certificazione di completamento degli interventi di bonifica con messa in sicurezza permanente di cui al progetto di bonifica approvato è stata rilasciata dalla Città metropolitana di Torino con determinazione del dirigente del servizio Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale n. 317 – 43862 / 2015 del 28/12/2015.

In Comune di Rondissone è stata autorizzata, ma non ancora realizzata, un'installazione per la produzione di biometano da immettere in rete attraverso l'upgrading del biogas derivante da digestione anaerobica di biomasse (FORSU, rifiuti a matrice organica di altra provenienza e sottoprodotti). L'installazione è costituita da tre sezioni tra di loro interconnesse: la sezione di digestione anaerobica, l'impianto di compostaggio e l'impianto di purificazione (upgrading) del biogas per la produzione di biometano. Il quantitativo annuo complessivo di rifiuti e sottoprodotti alimentati alla sezione di digestione anaerobica è pari a 30.000 t. Per le biomasse lignocellulosiche è previsto un quantitativo annuo massimo pari a 11.000 t.

Nel mese di aprile 2020 sono state presentate istanze per la realizzazione in Comune di Caluso e in Comune di San Benigno Canavese di due installazioni per la produzione di biometano da FORSU del tutto simili dal punto di vista del processo e delle sezioni impiantistiche a quella autorizzata in Comune di Rondissone. Il quantitativo annuo complessivo di rifiuti alimentati alla sezione di digestione anaerobica è pari a 55.000 t. Per le biomasse lignocellulosiche è previsto un quantitativo annuo massimo pari a 20.000 t. Al momento le procedure sono in itinere.

Oltre che dalle attività di gestione rifiuti in precedenza elencate, in generale l'area del Chivassese è stata interessata da numerose attività di cava che in decine di anni di sfruttamento del territorio ne hanno definitivamente modificato l'assetto rendendolo più vulnerabile e precluso definitivamente ad uno sviluppo più sostenibile e differente di tipo agro-forestale. Oltre che a una riduzione di aree destinate a bosco e all'agricoltura, le attività di cava hanno contribuito, nel caso di asportazione degli strati più superficiali del sottosuolo di argille impermeabili e portando spesso alla luce un substrato più permeabile, ad un aumento della vulnerabilità dei sistemi acquiferi sottostanti, che sono tra l'altro il serbatoio dal quale vengono emunte le acque destinate al consumo umano. Si segnala che proprio in una ex area di cava in Comune di Torrazza Piemonte è previsto il deposito di una parte del materiale scavato nel cantiere TAV di Chiomonte in Val di Susa.

Per quanto riguarda in generale la presenza sul territorio del Chivassese di altre installazioni, sono presenti -oltre alle discariche già citate- alcuni impianti di recupero di rifiuti, perlopiù dedicati al recupero di metalli, imballaggi in carta e in plastica, rifiuti inerti.

Si segnala, in quanto insistenti sul territorio del Comune di Torrazza, già particolarmente gravato da attività, la presenza di due impianti della ditta TRAMA impegnati nel recupero di laterizi, intonaci, conglomerati di cemento e bituminosi, frammenti di piattelli per il tiro a volo.

Presso il complesso delle discariche di Chivasso sono presenti gli impianti della società Green Up s.r.l. per il recupero del biogas e per il recupero di rifiuti di vario genere.

Sono inoltre presenti alcune altre attività in regime di autorizzazione integrata ambientale (AIA), tra le quali si segnalano la società Margaritelli - in Caluso - che svolge attività per la conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici e il parco industriale P.I.CHI - in Chivasso - che comprende un impianto di combustione (ivi comprese biomasse) con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW.

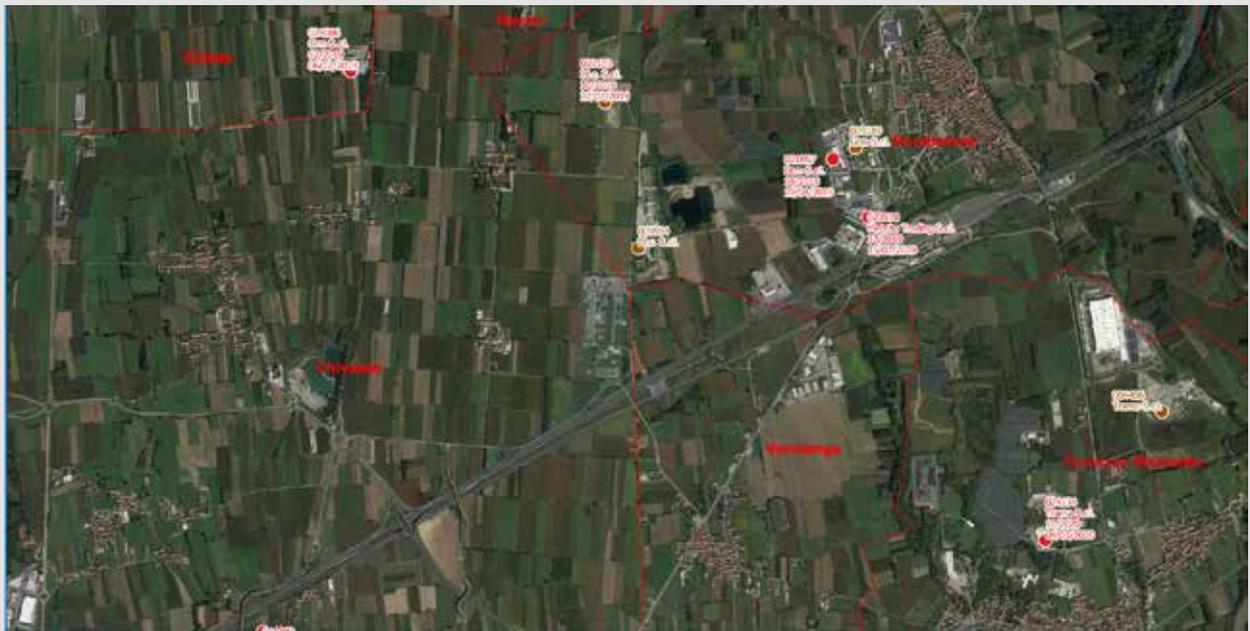
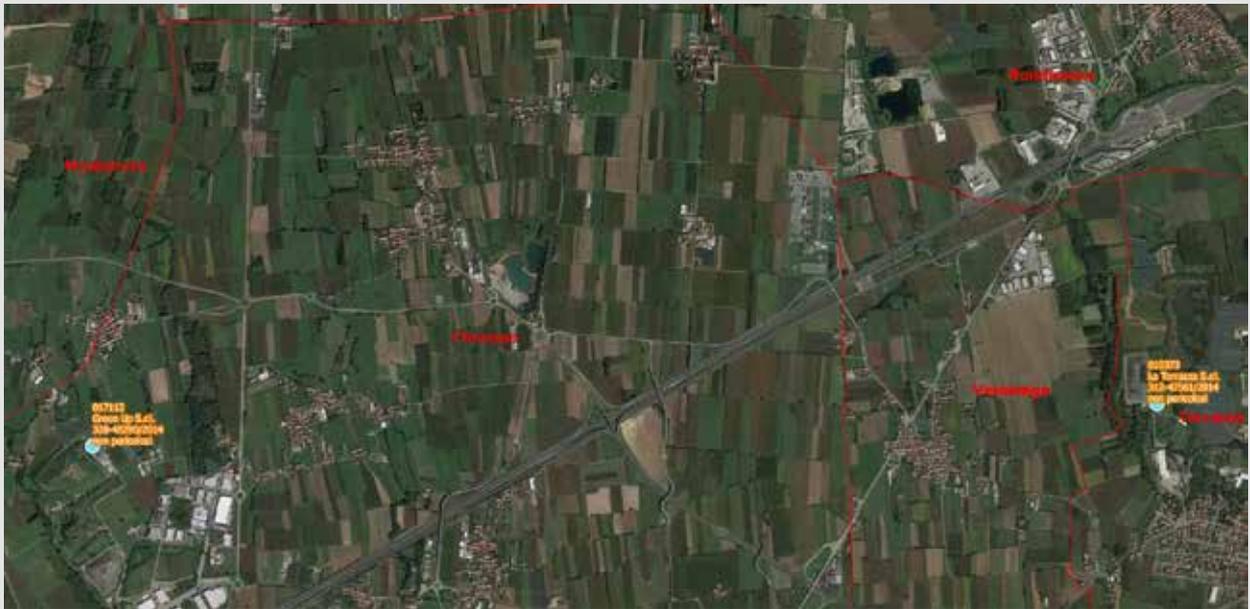
Sono presenti altri stabilimenti/attività che per il marginale impatto sul territorio non sono stati riportati nella presente relazione.

Torino, 28 luglio 2020

Pier Franco Ariano

Stefano Cerminara

visto: G. Filippini



Top Metro apre la strada alla Corona verde per valorizzare arte e natura

È stata la Città metropolitana di Torino a promuovere la realizzazione del progetto ToP Metro-Città metropolitana Riqualficazione periferie, che coinvolge, oltre a Torino, 11 comuni con una popolazione superiore ai 10 mila abitanti, grazie ai fondi resi disponibili dal Dpcm 25 maggio 2016 (Bando per la riqualficazione urbana e la sicurezza delle periferie). Sono nove gli interventi di livello comunale, 3 interventi trasversali e l'intervento di area vasta di Corona verde, una vera e propria infrastruttura per la riqualficazione e la ricucitura sostenibile delle periferie, isolate rispetto agli elementi di valore naturale/paesaggistico

e rispetto ai centri urbani, agli elementi di interesse culturale e che spesso non fruiscono di servizi essenziali, ambientali e di mobilità adeguati.

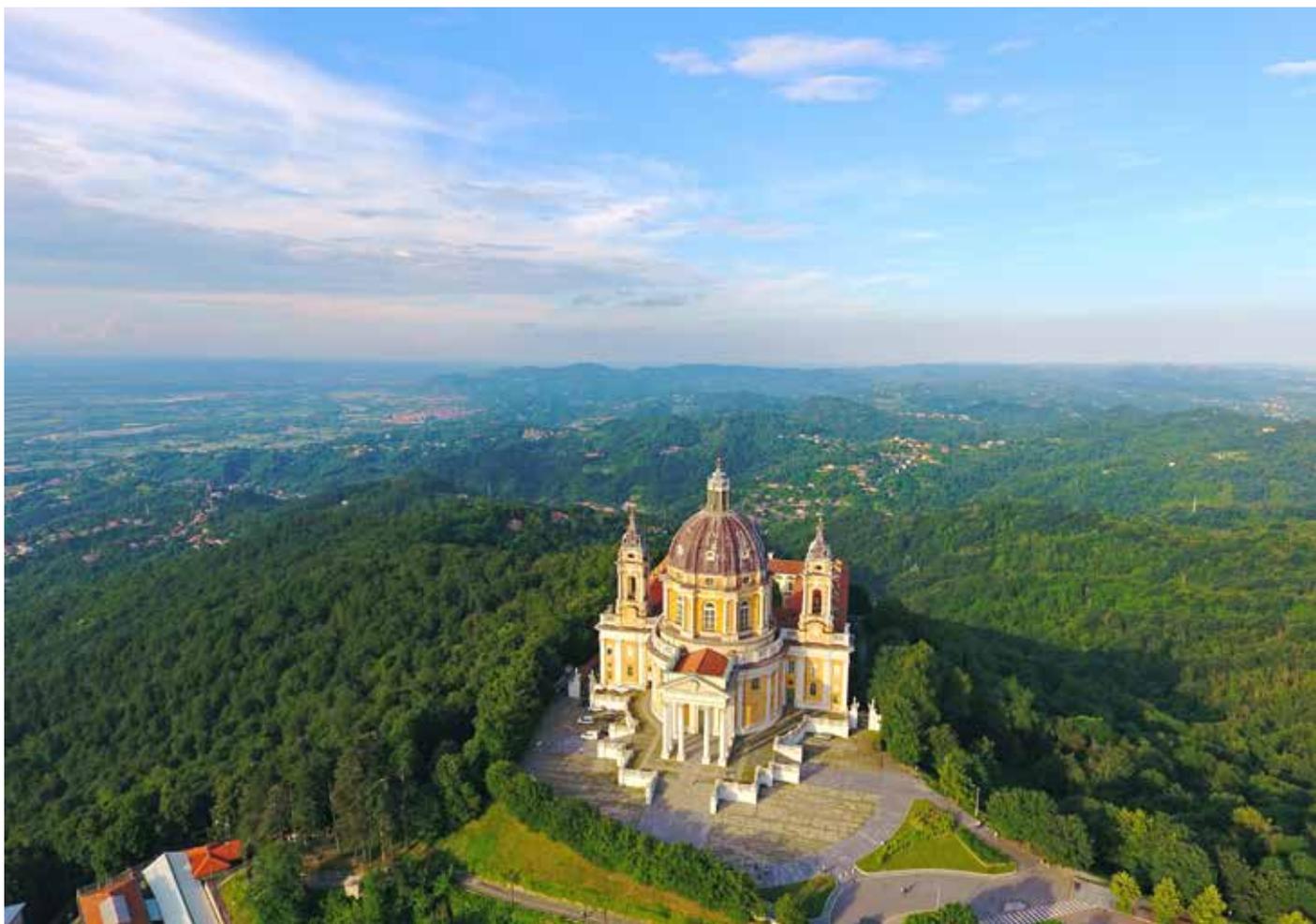
In questo contesto è stato realizzato e pubblicato in questi giorni dalla Regione Piemonte il portale Corona verde, "Viviamo in un territorio unico". Si tratta di un progetto di integrazione e valorizzazione del capitale artistico, naturale, rurale per lo sviluppo sostenibile dell'area metropolitana torinese, uno degli interventi del progetto "ToP Metro", finanziato dal Bando periferie.

Corona verde è la grande cintura che abbraccia Torino con aree verdi, residenze reali, reti fluviali e campi coltivati e si

estende dal capoluogo ad altri 93 Comuni, che hanno sottoscritto un protocollo di intesa per il potenziamento della rete ecologica, il completamento della rete ciclabile ed escursionistica, la qualificazione dell'agricoltura periurbana ed il contrasto al consumo di suolo, argomento tornato in primo piano in queste settimane dopo la pubblicazione dei dati sul 2019 non proprio confortanti.

Il progetto prevede "la redazione di un piano per la governance della Corona per progettare, costruire, gestire e valorizzare l'infrastruttura verde metropolitana, per migliorare la qualità ambientale, la fruizione e per innescare processi di





economia verde, grazie a una maggiore disponibilità di aree verdi mantenute e sicure per la vivibilità sociale; il miglioramento della qualità ambientale e l'adattamento al cambiamento climatico; il recupero del decoro urbano-periurbano; il recupero del rapporto sociale/economico con l'agricoltura periurbana; l'offerta di formazione qualificata nell'ambito dei 'green-jobs' per la costruzione di modelli di economia locale equa, sostenibile ed inclusiva". Inoltre è in programma "la redazione di un Programma di mobilità ciclabile metropolitana per pianificare, gestire e monitorare in modo integrato la mobilità ciclabile". Il nuovo portale www.corona-verde.it guida, anche grazie al supporto di una mappa, attraverso un percorso che parte dai parchi e dalle aree verdi.

Sono questi i punti della possibile convivenza fra i ritmi della natura e la frenesia della quotidianità urbana. Dalla Rul Verda ai boschi di Stupinigi, a La Mandria, alla Vauda, ai margini del Canavese. E ancora i laghi di Avigliana, il Colle del Lys e il Monte San Giorgio.

Si passa quindi alla descrizione delle reti fluviali, a iniziare ovviamente dal Po, per arrivare al Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Orco, Malone, Banna, Tepice, Chisola. Questi corsi d'acqua costituiscono l'unico sistema naturale di collegamento tra aree frammentate. Non potevano ovviamente mancare le residenze reali, il complesso di palazzi, "vigne", ville e castelli destinato al soggiorno

e allo svago della dinastia sabauda. Una preziosa testimonianza del potere acquisito da Casa Savoia, insieme ai palazzi del centro città. Così si viaggia fra le residenze sabaude di Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, il Castello del Valentino, Villa della Regina, le residenze suburbane di Venaria Reale e di Rivoli, la Palazzina di Caccia di Stupinigi, Borgo Castello all'interno del Parco della Mandria e il Castello di Moncalieri.

Uno spazio particolare è infine dedicato alla cosiddetta filiera corta. Il tutto sarà prossimamente presente anche su Facebook e Instagram.

c.p.r.

PER INFORMAZIONI
WWW.CORONAVERDE.IT

Il punto sui problemi delle scuole in una lettera ai presidi

L'hanno scritta i consiglieri Barbara Azzarà e Fabio Bianco dopo gli incontri delle ultime settimane

Sono stati molteplici, a partire da maggio, gli incontri organizzati dalla Città metropolitana con il mondo della scuola allo scopo di coordinare e supportare i presidi, gli insegnanti e il personale non docente nel processo di ripresa delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2020-21, ma anche in vista dello svolgimento degli esami di stato, che - come noto - si sono svolti in presenza. Incontri che sono serviti, in primo luogo, per raccogliere dai presidi e dai loro rappresentanti sindacali preoccupazioni, problemi e proposte di soluzione, e che sono cominciati ben prima che il Ministero dell'istruzione definisse le linee guida per la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado a settembre.

Al termine di questo ventaglio di incontri, i consiglieri metropolitani con delega all'istruzione, Barbara Azzarà, e all'edilizia scolastica, Fabio Bianco, hanno scritto una lettera ai presidi, ai presidenti di consiglio d'istituto e ai rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.) per compiere una ricognizione completa, per punti, su quanto è emerso durante i suddetti incontri.

1) la Città metropolitana ha ribadito il proprio impegno nell'attuazione dei lavori di edilizia scolastica necessari in vista dell'avvio dell'anno scolastico 2020/2021. Si sta lavorando intensamente per effettua-

re gli interventi indispensabili alla riapertura delle scuole con la presenza degli studenti. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione, la Città metropolitana ha messo a disposizione ulteriori risorse economiche: un milione e mezzo di euro di fondi propri, cui si aggiungono i 3 milioni di euro stanziati dal Ministero, oltre a circa 10 milioni di euro stanziati nell'ambito dell'avanzo di amministrazione dello scorso anno.

2) la Città metropolitana si è anche impegnata a portare all'attenzione dei soggetti competenti eventuali problematiche di connettività degli istituti superiori. A tal fine, tutti i dirigenti scolastici sono stati invitati a comunicare tempestivamente eventuali necessità agli uffici dell'Edilizia scolastica.

3) Per quanto concerne l'acquisto dei banchi monoposto, la Città metropolitana si è impegnata a prevedere un acquisto ulteriore rispetto a quello già previsto a livello centrale a cura del Commissario straordinario di governo, al fine di costituire una riserva di emergenza a disposizione degli Istituti superiori che ne avranno necessità: infatti diverse scuole necessitano di banchi di dimensioni più ridotte rispetto a quelle attuali, al fine di poter garantire il necessario distanziamento tra studenti.

4) Per quanto concerne le palestre, il competente ufficio della Città metropolitana ha inviato alle scuole la consueta richiesta della disponibilità per l'utilizzo delle stesse per scopi extrascolastici. A tal fine, la Città metropolitana sta chiedendo al C.O.N.I. la stipula di





un apposito protocollo d'intesa sull'utilizzo extrascolastico delle palestre scolastiche, che prevederà, tra l'altro, l'utilizzo delle stesse in sicurezza anti Covid-19 (responsabilità, modalità di accesso e pulizia). Il protocollo d'intesa verrà formalizzato e sottoscritto, prima dell'inizio delle attività, tra la rappresentanza politica di Città metropolitana, le associazioni e le istituzioni scolastiche anche per i locali utilizzati nelle strutture scolastiche per le attività amatoriali, ludico-sportive e culturali.

5) Durante gli incontri si è esaminata la cruciale questione dei trasporti, vista la necessità di scaglionare le entrate, e conseguentemente le uscite, degli alunni. Purtroppo, come è stato ribadito dai tecnici di Città metropolitana, il trasporto pubblico, già da anni decurtato (per circa un 20% rispetto

al precedente stanziamento) quanto a risorse finanziarie, non ha avuto incrementi di fondi legati all'emergenza Covid-19. Tuttavia, a breve, le scuole riceveranno dall'Agenzia della mobilità piemontese un apposito questionario per comunicare esigenze e programmare le necessità del servizio: sarà solo il primo passo, e successivamente i dirigenti verranno ricontattati dall'Agenzia per i dovuti aggiustamenti e le verifiche di fattibilità. Molti dirigenti scolastici intervenuti hanno richiesto di iniziare a lavorare su ipotesi di orario in attesa del questionario; le eventuali modifiche saranno oggetto di accordo tra le scuole e l'Agenzia della mobilità dopo la verifica delle esigenze complessive evidenziate nel questionario. È stato affrontato anche il tema della cosiddetta mobilità dolce, os-

sia quella in grado di garantire distanziamento e nel contempo tutela dell'ambiente; si è proposto di promuovere tali forme alternative di trasporto anche mediante la sistemazione di rastrelliere per bici e posti per monopattini elettrici nei cortili delle scuole. L'utilizzo di mezzi di mobilità alternativa consentirà di sgravare i mezzi pubblici ordinari.

6) A seguito dell'invito da parte dei dirigenti scolastici al massimo coordinamento con la Regione Piemonte, la Città metropolitana si è impegnata a sottoporre al Tavolo regionale la questione del personale A.T.A., al momento ancora insufficiente per la programmazione delle attività scolastiche in base agli scaglionamenti degli studenti in entrata e in uscita, ed eventualmente estese anche alla giornata del sabato. Quanto all'apertura delle scuole con didattica anche al sabato, la Città metropolitana è senz'altro favorevole, e sosterrà i relativi ulteriori costi per le utenze delle aule e dei laboratori.

“Certamente la collaborazione e il supporto del nostro Ente non si fermano qui” concludono Azzarà e Bianco nella loro lettera, “ma si svilupperanno anche nei prossimi mesi, nell'intento comune di consentire una ripresa delle attività didattiche sicure e proficue”.



Cesare Bellocchio

Al via i lavori di restauro del Liceo Botta di Ivrea

L'intervento costerà circa 570mila euro e terminerà entro il mese di agosto

Sono cominciati, a opera della Città metropolitana di Torino, i lavori di restauro dell'edificio che dal 1938, anno della sua inaugurazione, ospita a Ivrea il glorioso Liceo Carlo Botta. Un intervento davvero necessario, dal momento che da allora sono stati eseguiti soltanto lavori di manutenzione.

Il palazzo che ospita il Botta fu disegnato da Augusto Guaschino, ingegnere capo del Comune, in uno stile tra il neoclassico e il littorio. Come ha scritto l'architetto Riccardo Petitti nel 1990 in "Anche noi andavamo

al Botta", "...la sede del Liceo [sorse] sulle rovine della trecentesca chiesa di San Francesco, di un'ala dell'omonimo convento e di una parte significativa del seicentesco palazzo Perrone. Nella tormentata storia di Ivrea non mancano certo, in ogni epoca, dolorose distruzioni del patrimonio storico-architettonico anche se questa fu, probabilmente, una delle più devastanti".

I lavori in programma, approvati dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, consistono in interventi di restauro facciate,

posa del manto di copertura e risanamento conservativo di intradosso e solai. Sono stati appaltati alla ditta Sictet srl, e la progettazione e la direzione dei lavori sono a cura della Città metropolitana. È previsto, inoltre, un intervento sui serramenti, realizzato dalla ditta Albertone. La sostituzione delle originarie serrande della ditta Pastore di Torino avverrà a cura della medesima ditta torinese nata nel 1897. Il costo dell'operazione è di 567.874 euro e i lavori termineranno entro la fine di agosto.

c.be.



Il Ce.Se.Di accreditato dal Ministero dell'istruzione



Il Ministero dell'istruzione ha accreditato il Ce.se.di Centro servizi didattici di Città metropolitana: la pratica era stata avviata nell'ottobre scorso ed il risultato positivo riempie di soddisfazione. "È il frutto di un lungo percorso di lavoro svolto dal nostro Ce-SeDi che è attivo fin dal 1981 al servizio della scuola, degli insegnanti e degli studenti" commenta la consigliera metropolitana delegata all'istruzione Barbara Azzarà "la qualità dei servizi offerti dal nostro Centro di formazione non è mai diminuita nonostante la contrazione di personale, ma anzi è cresciuta la considerazione del mondo della scuola".

"Aver ottenuto l'accreditamento, traguardo non facile, ci motiva a programmare nuove ambiziose attività per il prossimo anno scolastico" aggiunge Azzarà "per le quali abbiamo già stipulato una convenzione triennale con Regione Piemonte e Ufficio scolastico regionale".



L'accreditamento ministeriale riconosce in forma ufficiale soggetti esterni al mondo della scuola che offrono formazione per il personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario, come previsto nel contratto collettivo nazionale del comparto scuola: un passo importante per incrementare le risorse umane e strumentali necessarie per offrire un sempre migliore servizio formativo ampliando e sviluppando nuove progettualità sul territorio regionale e nazionale.

Nell'ultimo periodo, il CeSeDi si è occupato in particolare di progetti sulla prevenzione del cyber bullismo, di educazione alla sostenibilità ambientale, di prevenzione del suicidio giovanile; ogni anno il catalogo

dell'offerta formativa del CeSeDi per la scuola superiore di 2 grado consente azioni formative per migliaia di studenti e tremila insegnanti.

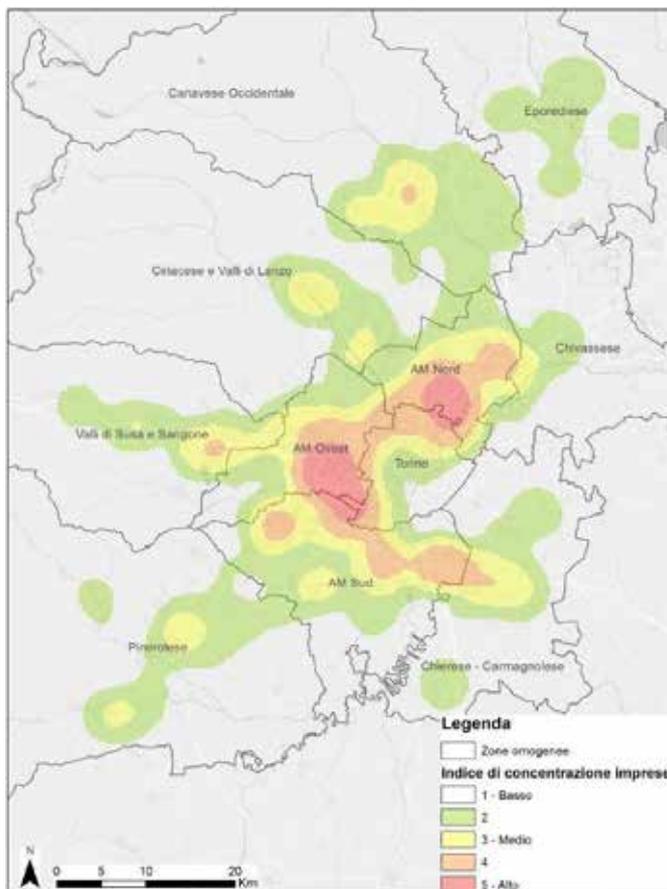
Nel novembre scorso la ministra dell'istruzione Azzolina aveva visitato il CeSeDi che ha sede in via Gaudenzio Ferrari a Torino per rendersi conto di persona del progetto: "le avevamo illustrato la filosofia operativa e l'offerta formativa del CeSeDi" commenta Azzarà "precisando che i veri protagonisti della formazione degli insegnanti sono proprio quei docenti che, avendo maturato esperienze didattiche significative, sono in grado di trasferirle ai colleghi".

c.g.a.



Piano territoriale generale metropolitano: focus sul sistema produttivo

Prosegue il lavoro della Città metropolitana di Torino in vista del nuovo Piano territoriale generale metropolitano (Ptgm). A Links Foundation è stata commissionata una analisi sugli ambiti produttivi presenti sul territorio: nei mesi scorsi, la Fondazione ha svolto un importante lavoro di aggiornamento del sistema economico e produttivo metropolitano coinvolgendo diversi esperti del settore (Camera di Commercio di Torino, CIP Canavese, Confindustria Piemonte, Conferenti Torino, Digital Innovation Hub del Piemonte, Ministero per lo sviluppo economico, Rete dei Digital Innovation Hub, Uncem, Ambrogio trasporti s.p.a), per raccogliere informazioni e testimonianze utili a comporre il quadro della conoscenza e a indagare le principali tendenze in atto, anche in considerazione della situazione determinata dalla crisi sanitaria. L'aggiornamento del quadro del sistema economico-produttivo metropolitano ha riguar-



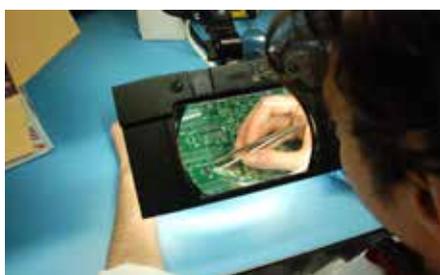
dato in particolare il 2019 relativamente alla presenza di unità produttive; l'analisi e la descrizione dei principali mutamenti intercorsi tra il 2010-11 (PTC2) e il 2019, per Zona Omogenea e per l'intera Città metropolitana; la verifica dei settori merceologici prevalenti e relativi trend; la verifica e aggiornamento dei dati sulle aree produttive dismesse, a partire dai risultati del progetto "Trentametro".

A giugno, i risultati analitici sono stati condivisi con i portavoce delle 11 Zone omogenee che hanno contribuito a completare e validare il lavoro con indicazioni

aggiuntive e mirate per ciascun territorio.

Il documento finale andrà a costituire uno specifico quaderno della proposta tecnica del nuovo Piano territoriale generale metropolitano che nel prossimo autunno sarà posta all'attenzione di tutti i comuni e soggetti coinvolti nel processo di pianificazione.

Alessandra Vindrola



Una staffetta contro le discriminazioni

In occasione della settimana antirazzista in programma dal 16 al 21 marzo scorso, il Nodo metropolitano per il contrasto alle discriminazioni della Città metropolitana di Torino aveva organizzato un coordinamento tra organizzazioni impegnate nella realizzazione di eventi per quel periodo. Tutte attività realizzate grazie al contributo dell'Unar che, come ogni anno, aveva lanciato una compagna di comunicazione dal titolo: "Il volto dell'Umanità è l'unico che conosco"

e scelto di finanziare alcuni progetti attraverso un bando specifico.

Le associazioni del gruppo coordinato dal Nodo avevano in programma eventi e iniziative finalizzate ad animare il territorio, per sensibilizzare la popolazione sui temi del contrasto alla discriminazione attraverso spettacoli, attività culturali e manifestazioni orientati a sostenere la multiculturalità, promuovendo una società inclusiva.

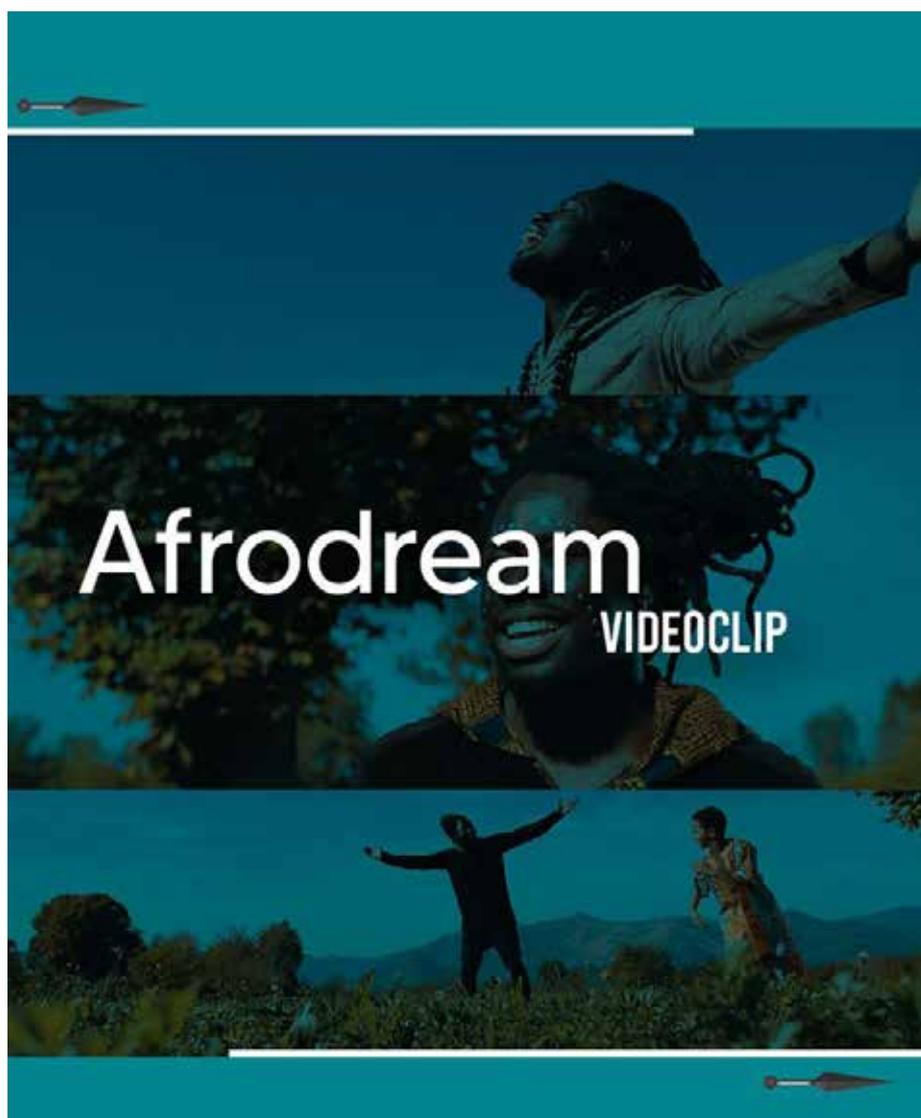
Purtroppo il lockdown iniziato



ai primi di marzo ha bloccato tutte le iniziative; anche la consueta manifestazione cittadina in programma per il 21 marzo, momento conclusivo della settimana e della giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, promossa dalla "Rete 21 marzo-Mano nella mano contro il razzismo" era stata trasformata in un evento on line, mentre le altre attività sono state rimandate.

Nonostante la chiusura imposta dall'emergenza sanitaria, nei mesi primaverili il gruppo ha continuato a lavorare su questi temi, lanciando iniziative attraverso i social e trasformando parte degli eventi in modalità on line per renderli maggiormente fruibili.

Ora si riparte promuovendo una staffetta che proseguirà fino all'autunno e sarà accom-





pagnata dalle parole chiave create proprio per l'evento del 21 marzo scorso.

La prima tappa della staffetta, promossa dall' European Research Institute Onlus attraverso il progetto "Sing for equality", prevede una serie di video lanciati sul canale YouTube a cadenza settimanali.

La conclusione è prevista a metà settembre quando la staffetta passerà all'associazione Alma mater con il progetto "Change History", dove la popolazione della città racconterà le discriminazioni attraverso video, laboratori e l'allestimento di una mostra fotografica.



Sarà infine la Diaconia Valdese a chiudere la staffetta attraverso un progetto dal titolo "I calzini spaiati" rivolto ai ragazzi: una sfida social form lanciata attraverso il web: le persone saranno invitate a indossare calzini spaiati e postare foto.

La conclusione è prevista per il mese di ottobre.

La Città metropolitana di Torino aderisce e sostiene con la sua comunicazione istituzionale la staffetta antidiscriminazione.

c.ga.



Riapre a settembre lo sportello di Europe Direct Torino

In questo mese di agosto il Centro Europe Direct Torino della Città metropolitana di Torino è chiuso al pubblico. Lo sportello riapre - ancora per il momento solo su appuntamento - giovedì 1 settembre nella nostra sede di corso Inghilterra 7.



www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct

Operatori sociali di comunità: in 23 al corso di formazione in Canavese

Sono 23 le persone selezionate per partecipare al corso per operatori sociali di comunità in Canavese, promosso dal progetto SocialLab nell'ambito del piano integrato territoriale "GraiesLab - generazioni rurali attive innovanti e solidali" finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra.

Si erano candidati in 47, in prevalenza donne, e visto l'alto livello di professionalità dimostrato che testimonia una grande motivazione, la Città metropolitana di Torino ha deciso - potendo sfruttare un piccolo margine di risorse - di accogliere un numero maggiore di candidati.

In caso di rinuncia, si scorre la graduatoria e in caso di parità di punteggio verrà selezionato il/la candidato/a più giovane.

SocialLab è dedicato a migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi alla popolazione del territorio del Canavese e Valli di Lanzo, attraverso la sperimentazione di servizi sociali di prossimità e di azioni per il benessere della comunità.

In quest'ottica si inserisce la figura dell'operatore sociale di comunità, una nuova figura professionale che, insieme ad altri operatori, ai Servizi sociali e all'infermiere di famiglia e di comunità, deve saper cogliere e rispondere concretamente ai bisogni sociali, coinvolgendo servizi e soggetti - pubblici e non - in un processo di auto mutuo aiuto, e concentrandosi



in particolar modo sul suo ruolo di interlocutore nei confronti dei Servizi per i soggetti fragili. Il corso partirà dal 10 settembre in collaborazione con l'AslTO4 ed i 4 Consorzi socio assistenziali territoriali, In.re.te di Ivrea, CISS38 di Cuorné, CISSAC di Caluso, CIS di Cirié e del Corso di laurea in infermieristica di Ivrea; si svolgerà prevalentemente on line per 300 ore.

Al progetto SocialLab lavorano insieme a Città metropolitana



di Torino anche la Federazione provinciale Coldiretti di Torino, il Syndicat Mixte de l'Avant Pays Savoyard e la Comunità dei Comuni Arlyserè.

c.ga.

Veniamo noi da voi Tutti i racconti di questi mesi online

In questi mesi a causa dell'emergenza sanitaria, tutte le iniziative della Città metropolitana, comprese quelle previste a Palazzo Cisterna hanno subito annullamenti o variazioni. Tra gli appuntamenti inevitabilmente saltati nel corso di questo periodo, ci sono state anche le visite guidate del sabato mattina animate con passione dai Gruppi storici.

Siamo "restati a casa", come era necessario e doveroso fare, ma non per questo abbiamo smesso di raccontare, anzi. Abbiamo approfittato di questa chiusura forzata e dell'assenza di pubblico, per entrare dove solitamente non è possibile farlo riscoprendo particolari che spesso sfuggono o sui quali non si ha l'occasione di soffermarsi quanto meriterebbero. L'abbiamo fatto con la rubrica "Veniamo noi da voi" che settimana dopo settimana, ha dato vita a un corposo e insolito ritratto del Palazzo attraverso i suoi approfondimenti. Nei giorni in cui scriviamo queste righe, non possiamo sapere cosa succederà nei prossimi mesi, ci auguriamo senz'altro di poter nuovamente accogliere il pubblico tra le sale di Palazzo Cisterna e ricominciare a raccontarne, dal vivo, la storia.



Tutti gli approfondimenti

- Da Firenze a Torino, un viaggio sulle tracce della famiglia Biondi
- I busti di Palazzo Cisterna
- Lo scalone monumentale di Palazzo Cisterna
- In scena a Palazzo
- Gruppi storici a Palazzo Cisterna
- Gli stucchi di Palazzo Cisterna
- L'arte di Francesco Gonin a Palazzo Cisterna
- Il piano nobile di Palazzo Cisterna, una storia nobile davvero
- La luce mancante di Palazzo Cisterna
- Le vetrate di Palazzo Cisterna
- Pietro da Cortona e Francesco Romanelli
- I tondi di Gregorio De Ferrari
- La sala delle donne
- Una passeggiata tra i quadri di Palazzo Cisterna
- La Sala Marmi e il dipinto di Raffaele Pontremoli
- Giuseppe Camino e il ghiacciaio del Monte Bianco
- Palazzo Cisterna, il Duca degli Abruzzi e il Monte Bianco
- Il Belvedere
- Xavier de Maistre, ricordi di Palazzo Cisterna
- Storia di un nuovo inizio

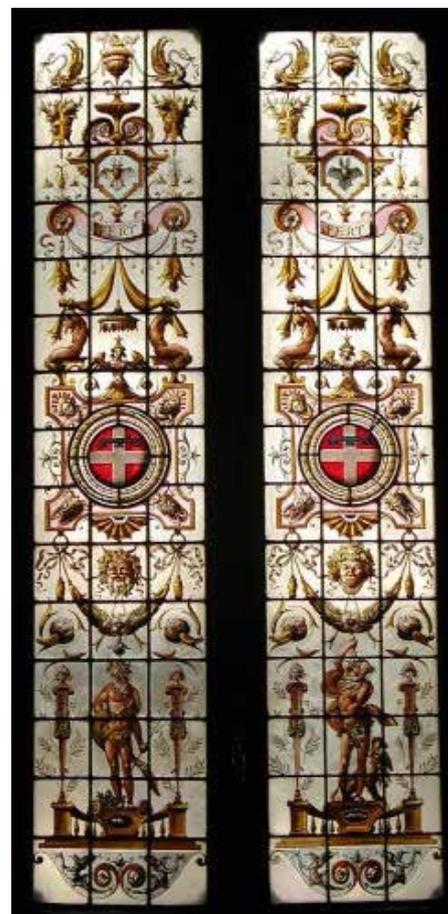


WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/RACCONTI_PALAZZO_CISTERNA

In attesa che questo accada e come suggerimento di lettura per la pausa estiva, vi proponiamo questo viaggio speciale alla riscoperta di Palazzo Cisterna, del suo portone in ferro battuto la cui storia incrocia quella della famiglia Biondi di Firenze, dei busti in marmo che in mezzo ai timpani spezzati delle porte accolgono all'ingresso e non solo, del suo scalone monumentale

da sempre biglietto da visita e spesso scenografia utilizzata anche dal cinema e dai Gruppi storici, degli stucchi settecenteschi della manica di ponente e delle sale affrescate da Francesco Gonin. E nel salire al piano nobile, attraverso una luce che spesso brilla per la sua assenza, non passano inosservate le coloratissime vetrate cattedrali. Ogni ambiente qui racchiude

qualche "tesoro", come i quadri di Pietro da Cortona e Francesco Romanelli, i tondi di Gregorio De Ferrari, i ritratti delle principesse Dal Pozzo nella Sala delle Donne e i numerosi dipinti collocati nel Corridoio delle Segreterie. E ancora, sul lato opposto,



il Belvedere e la Sala Marmi con la "Battaglia di Villafranca" dipinta da Raffaele Pontremoli e il "Ghiacciaio del Monte Bianco" di Giuseppe Camino che ci porta in qualche modo a parlare del Duca degli Abruzzi. Da qui un ultimo affaccio sul Belvedere prima di lasciare il Palazzo e osservarlo, ritratto alle spalle della cancellata di via Carlo Alberto, attraverso un'acquaforte di Xavier De Maistre.

Denise Di Gianni



VIDEO

UN PICCOLO TOUR TRA I QUADRI E LE VETRATE CATTEDRALE DI PALAZZO CISTERNA

WWW.CORONAVERDE.IT [HTTPS://YOUTU.BE/FCB8ZZP7FRE](https://youtu.be/FCB8ZZP7FRE)

UNA PASSEGGIATA TRA GLI AMBIENTI AULICI DI PALAZZO CISTERNA TEATRO DI STORIE, FILM E RACCONTI

[HTTPS://YOUTU.BE/U5MWFSTNDIE](https://youtu.be/U5MWFSTNDIE)

In fase di conclusione i lavori sulla Sp.1 "Direttissima" delle Valli di Lanzo a Robassomero

La rotatoria sulla Sp.1, la "Direttissima" delle Valli di Lanzo, al km 20+400, in corrispondenza dell'incrocio con la Sp. 181 nel comune di Robassomero, sta per essere ultimata. Sono infatti in corso i lavori per la realizzazione del tappeto d'usura con impiego di conglomerato bituminoso modificato tipo Hard, particolarmente indicato per strade caratterizzate da elevati volumi di traffico ed alta percentuale di mezzi pesanti.

La rotatoria di Robassomero era un intervento molto atteso e richiesto dalle Amministrazioni comunali, inserito dalla Città metropolitana nel Programma delle opere 2019, per un importo di 300mila euro.

L'intervento rientra nel Piano complessivo per il miglioramento della sicurezza lungo l'arteria stradale, che ha già visto la realizzazione definitiva della rotatoria all'altezza dell'ingresso del Parco della Mandria realizzata nell'anno 2018.

Un ulteriore intervento vedrà la realizzazione di un'ulteriore rotatoria all'incrocio con la Sp. 724 nel comune di Fiano, finanziata nel 2019 con un contributo regionale e attualmente in gara con previsione di inizio lavori verso fine del corrente anno (rispettando le tempistiche programmate).



a.vi.



Villastellone, si torna a parlare della variante alla Sp. 122

Dopo 13 anni dall'approvazione del progetto preliminare si torna a parlare della circosollazione all'abitato di Villastellone, cioè della Variante alla Sp. 122, asse altamente trafficato che presenta una strettoia critica in attraversamento della cittadina.

Questo è stato il tema principale dell'incontro che si è svolto mercoledì 29 luglio tra l'Amministrazione comunale e la Città metropolitana nella persona del consigliere delegato alle opere pubbliche Fabio Bianco e dei tecnici della Direzione viabilità 2.

Gli uffici tecnici della Città metropolitana riprenderanno in mano il progetto preliminare che fu approvato nel 2007, per un importo pari a €

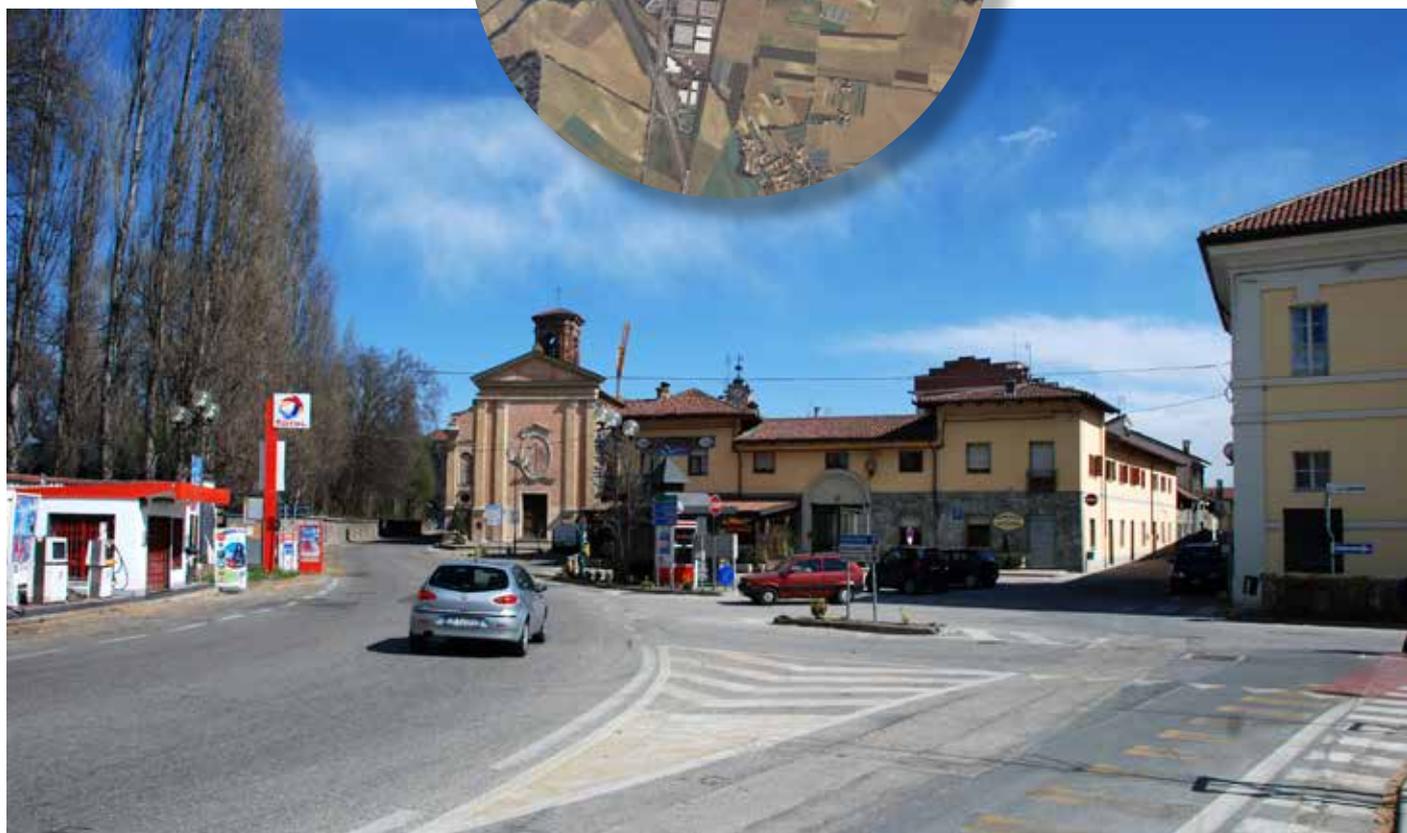
7.600.000,00, al fine di sviluppare un nuovo progetto di fattibilità tecnica-economica e un adeguato aggiornamento dei costi dell'opera, da proporre in Regione Piemonte per una richiesta di finanziamento come opera ritenuta strategica.

Altro punto di discussione ha riguardato lo stato della pavimentazione nel tratto urbano della Sp. 122; è previsto, da parte della Città metropolitana, l'inserimento di tale tratto nei prossimi progetti di pavi-

mentazione stradale in fase di redazione che potrebbero portare a una sistemazione del manto stradale entro la prossima primavera 2021.

Il terzo punto sollevato dal Sindaco del Comune è l'attesa rotonda dell'intersezione di ingresso all'abitato di Villastellone e di Borgo Cornalese sulla ex Ss.393. Al riguardo, essendo ormai definitivo e imminente (probabilmente entro l'anno in corso) il ritorno della ex Ss.393 alla competenza di Anas, la Città metropolitana di Torino, nel passaggio di consegne, segnalerà la richiesta, ma è opportuno che l'Amministrazione comunale rimandi la discussione dell'argomento con la nuova gestione di Anas.

a.vi.



Chiusure viabilità: Sp. 126 “di Santa Brigida”

Possibili disagi alla circolazione stradale tra Cavoretto e Revigliasco dal 10 al 14 agosto

Proseguono a pieno ritmo i lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione della rete stradale di competenza della Città metropolitana di Torino.

I lavori relativi alla corrente annualità, avviati non appena è stato possibile conseguentemente alle limitazioni introdotte dall'emergenza sanitaria Covid-19, interesseranno anche il mese di agosto e settembre.

La cantierizzazione di tali interventi determina naturalmente dei disagi alla circolazione stradale.

In particolare, considerata la larghezza ridotta di alcuni tratti di carreggiata che non



consentono l'installazione del senso unico alternato, è prevista la totale chiusura al traffico della Sp.126 “di Santa Brigida”, che collega il comune di Torino (Cavoretto) con Moncalieri (Revigliasco), dal km 0+000 (bivio Strada Cunioli Alti) al km 3+992 (bivio Strada della Maddalena) dalle ore 7.00 alle ore 18.00 dal 10 al 14 agosto. Sarà consentito il transito ai soli mezzi di soccorso e residenti.

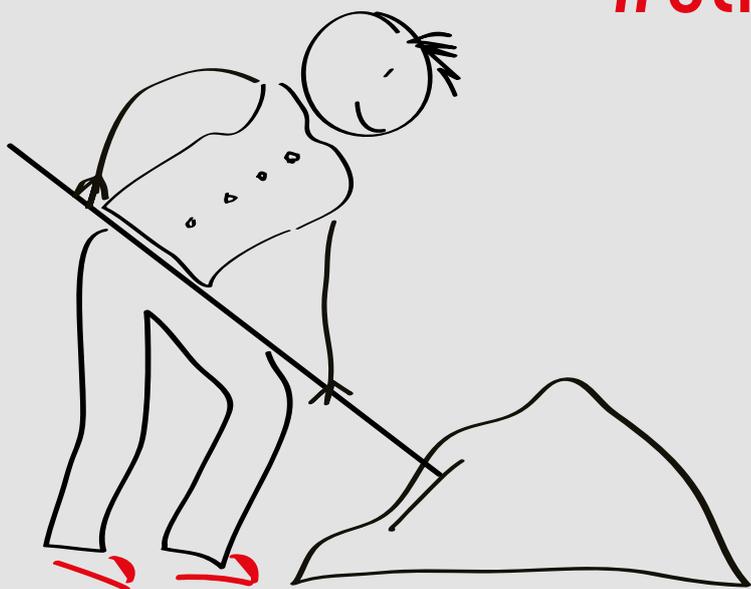
Questo permetterà il rifacimento della pavimentazione per circa 3 km, corrispondenti a un tratto di strada particolarmente ammalorato e oggetto di numerose richieste di intervento da parte degli utenti.

Senz'altro il cantiere arrecherà qualche disagio, soprattutto ai residenti, ma il periodo dei lavori, a ridosso di ferragosto, è stato opportunamente scelto per limitare al minimo l'impatto sull'utenza.

Sono già in corso i lavori di pavimentazione della stessa Sp. 126, dal km 7+063 a Revigliasco (rotatoria Pecetto inclusa) fino al km 3+992 (bivio via Moncalvo).

a.vi.

#stradeCittaMetroTo



Cinque nuovi trattori per la manutenzione stradale



Sono stati consegnati in questi giorni presso il Centro mezzi meccanici della Città metropolitana di Torino cinque nuovi trattori allestiti dalla ditta Bozzato di Portogruaro, per un importo di circa 300mila euro. Si tratta di cinque Lamborghini Strike 100 Md Ds dotati di forca, benna, trincia e caricatore, che saranno assegnati ai Circoli territoriali, nell'ambito della programmazione di rinnovo delle attrezzature e dei mezzi iniziata negli ultimi anni.

Il personale della Viabilità ha seguito un apposito corso di formazione per la guida dei nuovi mezzi che costituiscono macchinari tecnologicamente moderni e avanzati: il rinnovo



del parco mezzi da parte della Città metropolitana infatti è uno degli strumenti strategici

nell'ottica di garantire e accrescere la sicurezza sul lavoro.

a.v.



Archivio Valdo Fusi ed epistolario Marino Parenti, informatizzati gli inventari

Sull'ultimo numero di Cronache da Palazzo Cisterna prima della pausa estiva diamo spazio agli archivi di due personaggi eminenti della cultura e della politica italiane del '900: il dirigente della Resistenza, politico e avvocato Valdo Fusi e il bibliografo, editore e saggista Marino Parenti. Di entrambi gli archivi sono stati recentemente digitalizzati gli inventari, come del resto è avvenuto per la gran parte

degli archivi conservati dalla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". L'attività di informatizzazione degli inventari dei fondi archivistici è stata pianificata da parte dei bibliotecari ed è iniziata durante il periodo di lockdown, quando le consuete attività della Biblioteca erano necessariamente ferme. La pubblicazione sulle pagine web degli inventari ha riscosso notevole interesse da parte degli studiosi: da

quando è cominciata l'opera di elaborazione digitale e reimpaginazione degli inventari, in molti casi corredata dalla compilazione dell'indice dei nomi, sono state molte le richieste di scansioni di documenti dei vari fondi inventariati, in particolare dell'archivio Marino Parenti, di cui sono state per ora informatizzate le sezioni relative agli autografi e all'epistolario.

c.be.

Archivio Edoarda e Valdo Fusi

Assieme alla ricca biblioteca, Edoarda Biglio, vedova di Valdo Fusi, volle donare alla Provincia di Torino anche il copioso archivio del marito, integrato con le numerose carte da lei prodotte soprattutto in relazione all'opera di

diffusione e conoscenza postuma della figura di Valdo. In questo senso, l'impegno di Edoarda è stato un vero e proprio atto di amore nei confronti di una personalità originale, creativa, sensibile e di specchiata linearità, politica e ideologica. L'analisi delle carte, soprattutto dell'importante epistolario di Valdo, rivela molti aspetti inediti della sua attività, alcuni, come la coscienza ecologista ante litteram e le battaglie contro il consumo del suolo, l'inquinamento, la distruzione del patrimonio artistico, particolarmente precoci negli anni '60 e '70. Ma a farla da padrone sono senz'altro i documenti relativi alla guerra partigiana e al periodo svizzero, dapprima come rifugiato, poi come degente dopo il fatale incidente in Val Formazza e la difficile operazione che gli salvò la vita. L'intreccio delle vicende personali dei corrispondenti e di Valdo stesso costruisce una storia che va molto oltre le già splendide pagine da lui affidate al volume "Fiori rossi al Martinetto". Come del tutto inedita è la ricostruzione che emerge dall'epistolario romano con la famiglia ai tempi della prima legislatura, e altrettanto importante la documentazione relativa alle numerose cariche ricoperte da Valdo a Torino negli anni successivi (Ente per il Turismo, Presidenza dell'Ordine Mauriziano, ecc.). Anche i numerosi scritti e interventi oratori sono testimoniati capillarmente, assieme alla vasta opera di costruzione della sua immagine e della sua fama operata dalla moglie.

L'ordinamento dell'archivio è grosso modo cronologico, e comprende un grande blocco iniziale relativo a Valdo Fusi, un secondo relativo ad Edoarda, e un terzo alla famiglia Biglio-Gerbi. Particolarmente ricca e significativa è la sezione dedicata alle fotografie.



Archivio Edoarda e Valdo Fusi

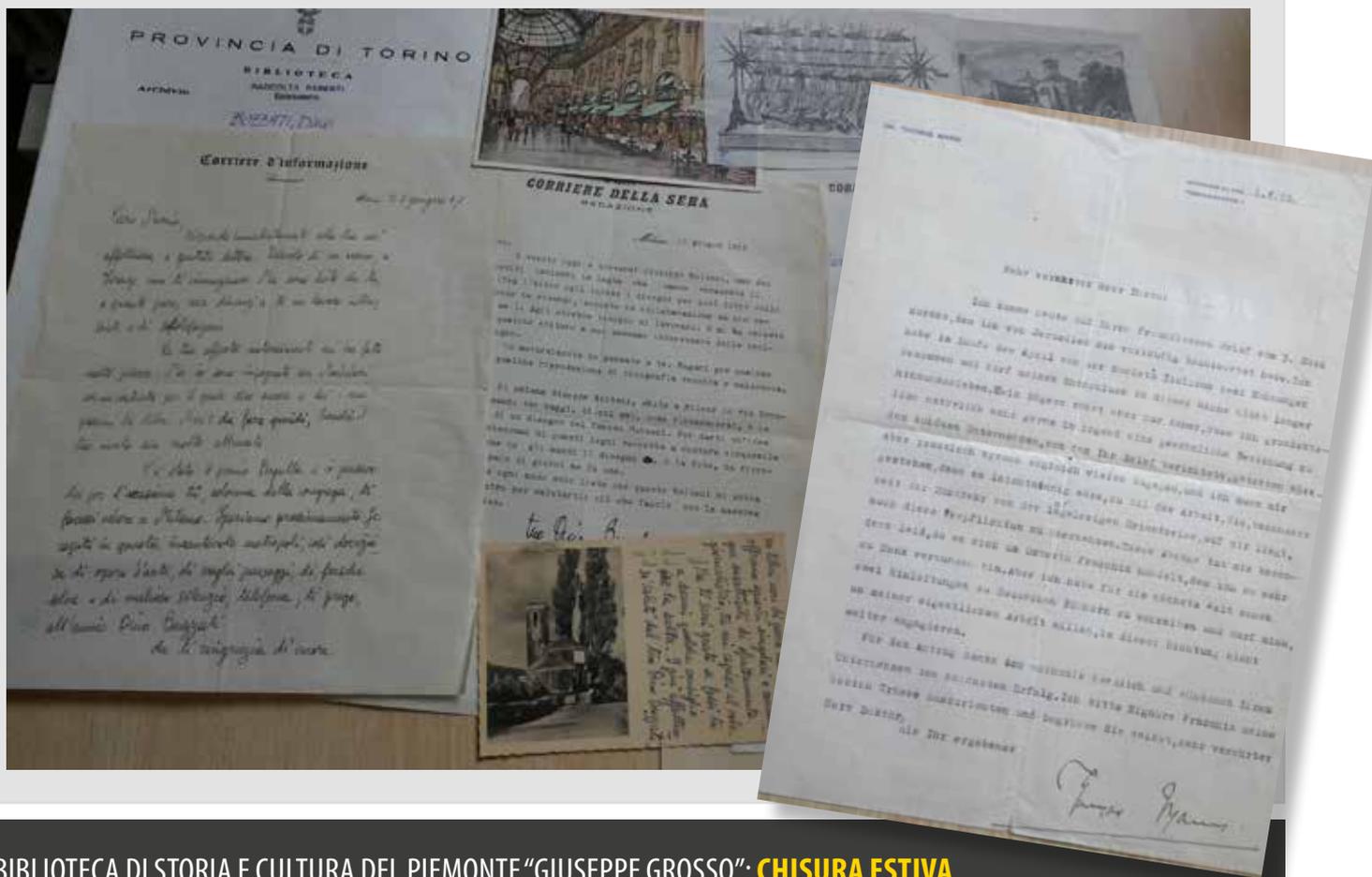


PER APPROFONDIRE

[HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA_STORICA/FONDI_ARCHIVISTICI.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml)

Fondo Marino Parenti: l'epistolario

L'epistolario del bibliografo, editore e saggista Marino Parenti è stato ritrovato nelle cantine della Provincia di Torino nel 1998, dove era confinato dai tempi dell'arrivo dell'imponente raccolta bibliografica e archivistica appartenuta a Parenti, nel 1964. Probabili motivi di prudenza politica sono stati all'origine di questa rimozione, al momento del ritrovamento ormai del tutto antistorica. L'emersione del copioso materiale ha fatto scoprire la rete di interessi, di relazioni e di scambi di Parenti, ampia e ramificata, sviluppatasi in una estensione temporale che va dagli anni '20 agli anni '60 del Novecento. Una semplice rapida lettura dell'elenco rivela i nomi delle personalità, alcune di grande rilievo (per fare qualche esempio, Riccardo Bacchelli, Dino Buzzati, Emilio Cecchi, Luigi Einaudi, Carlo Emilio Gadda, Giovanni Gentile, Corrado Govoni, Enrico Falqui, Curzio Malaparte, Thomas Mann, Mario Praz ecc.) che erano in contatto con Parenti, ma l'analisi della corrispondenza chiarisce appieno il grande intreccio di rapporti, sia con i vecchi amici e compagni di strada dei tempi del Bagutta, sia, man mano, con i soggetti intervenuti nel frattempo durante tutta la vita lavorativa di Parenti. L'epistolario rivela infatti appieno il ruolo di un intellettuale organico, ben radicato nel complesso delle iniziative pilotate dall'alto, qui in particolare dal mentore Giovanni Gentile, e attivo in seguito sino alla fine nella casa editrice Sansoni, gestita dal figlio di Giovanni, Federico Gentile, dopo le grandi difficoltà incorse durante il periodo bellico e immediatamente postbellico. Il panorama è ampio, ed è stato a suo tempo analizzato in un volume a più mani, pubblicato nel 2001 ("Un uomo di lettere. Marino Parenti e il suo epistolario", a cura di Angelo d'Orsi, Torino, Provincia di Torino, 2001).



BIBLIOTECA DI STORIA E CULTURA DEL PIEMONTE "GIUSEPPE GROSSO": **CHISURA ESTIVA**



Nel mese di agosto la Biblioteca non riceve il pubblico, ma è attiva per rispondere a richieste di appuntamenti, da programmare a partire dal 1° settembre 2020.

Scrivere alla mail biblioteca_storica@cittametropolitana.torino.it

LA NOSTRA COMMUNITY CRESCHE!

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato ad oggi circa 650.000 visualizzazioni oltre 14.000 ore di visualizzazione e 1.300 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



**SEI GIÀ
ISCRITTO
AL NOSTRO
CANALE**

 **YouTube ?**



Gusto in Quota a Sestriere e Pragelato

Per la rassegna “Gusto in Quota” quella dell’agosto 2020 sarà un’edizione contenuta nel numero di appuntamenti ma di livello paragonabile a quelle degli anni scorsi. Gli appuntamenti dedicati alla cultura enogastronomica sono ideati e condotti da Ezio Giaj, in collaborazione e con il patrocinio di Turismo Torino e Provincia, del Comune di Sestriere, della Città metropolitana di Torino, dell’Unione montana comuni olimpici Via Lattea, del Consorzio turistico Via Lattea e del Centro arti e tradizioni popolari del Pinerolese. Oltre a quelli che si tengono nel periodo invernale e in quello estivo, quest’anno erano previsti alcuni incontri anche all’inizio di marzo, ma l’emergenza Covid-19 ha avuto la meglio. Nel mese di agosto sono in programma due appuntamenti all’aperto e nel rispetto delle misure di distanziamento.

Sabato 8 agosto al lago Losetta verrà presentato il paniere dei prodotti locali riconosciuti con la De.C.O. di Comune di Sestriere, mentre venerdì 14 agosto nella struttura logistica degli Alpini a Monterotta il Comune di Coazze presenterà la ricetta della Cipolla ripiena, di cui sono stati recentemente approvati il disciplinare e il marchio della De.C.O. Interverrà lo chef e ambasciatore della ricetta Franco Giacomino del ristorante La Betulla di San Bernardino di Trana. Si inizia alle 16,30 e la partecipazione è libera. Per informazioni si può chiamare l’ufficio turistico di Sestriere al numero 0122-755444.



A PRAGELATO

“Gusto e tradizione... in quota” è invece il titolo del programma dedicato ai sapori e alle produzioni agroalimentari condotto da Ezio Giaj a Pragelato. Domenica 9 agosto alle 17 a Casa Pragelato si terrà l’incontro dedicato alla riscoperta della ricetta delle Cipolle ripiene di Coazze, con l’intervento dell’amministrazione comunale e di Franco Giacomino. Si parlerà anche dei grani, del pane e dei mulini tra Val Sangone e Val Chisone, con Alessandra Maritano, presidente del Centro arti e tradizioni popolari del Pinerolese, e con Emanuela Genre, autrice

di libri sui mulini. Giovedì 13 agosto nella stessa sede e orario l’argomento dell’incontro saranno le tradizioni popolari ed enogastronomiche di Pragelato: la ghironda e la Festa della Ghironda con Daniele Ronchail, i formaggi tipici della valle e la Guida ai caseifici d’alpeggio edita dall’Asl TO3. Organizzano il Comune di Pragelato, Fondazione Guiot Bourg con il Centro arti e tradizioni popolari del Pinerolese, il Comune di Coazze, il Servizio veterinario dell’Asl TO3 e l’Atl “Turismo Torino e provincia”.

Michele Fassinotti

PER INFORMAZIONI SI PUÒ CONTATTARE L’UFFICIO TURISTICO
AL NUMERO 0122-741728 O ALL’INDIRIZZO E.MAIL INFO.PRAGELATO@TURISMOTORINO.ORG

In val Chisone anche mercati e fiere

Tornano tra agosto e settembre quattro importanti manifestazioni a Pragelato, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Aprè la serie il mercato di Crocetta Più di Torino il 10 agosto. Il giorno 15 è la volta della Fiera di Ferragosto con la presenza di banchi e bancarelle per l'intera giornata.

A metà settembre, il 14, tocca alla Fiera Escartons. Era anche denominata la "Fiera dei Fichi", un tempo l'occasione mondiale per le famiglie che abitava-

no nelle diverse frazioni per incontrarsi e celebrare la fine dell'estate, del lavoro nei pascoli, negli alpeggi e nei campi. La manifestazione durerà dall'alba al tramonto e si potrà curiosare tra le bancarelle, che esporranno prodotti enogastronomici e di artigianato. Il mercato zootecnico vedrà la presenza di mucche, tori e vitelli provenienti dalle aziende non solo della zona ma da tutta la regione.

Si chiude il 26 e 27 settembre con "Festiva, prodotti della Montagna" e "Soprattutto la

patata". L'appuntamento è l'occasione per poter gustare e acquistare i sapori genuini della montagna, biologici e naturali. Al mercatino saranno presenti anche stand dei produttori di formaggi e miele di montagna. Sotto i riflettori la patata di montagna e la sua filiera, con particolare riferimento alle aree di coltivazione che interessano tutta l'area dell'Unione montana Comuni Olimpici Via Lattea.

c.pr.



INFO

AL NUMERO 0122.78904 E SU WWW.COMUNE.PRAGELATO.TO.IT

Torna anche quest'anno la mostra mercato di Usseglio

Una buona notizia: l'epidemia di Covid-19 non è riuscita a fermare la Mostra mercato dei prodotti naturali e dei mestieri delle valli, che anche quest'anno, come nelle 23 edizioni precedenti, si svolgerà a Usseglio il 13 agosto rispettando, ovviamente, tutte le precauzioni rese necessarie dall'emergenza sanitaria a tutela della salute pubblica.

Espositori artigiani arriveranno da tutto il Piemonte con i loro preziosi prodotti: ferro, vetro, cuoio, rame, pietra, ceramica, creazioni in lana e canapa, profumi, spezie. Ma quella di Usseglio è una festa anche "da gustare", con le specialità tipiche regionali, le spezie e lo street food. L'arte prenderà forma con le dimostrazioni di ceramisti, incisori, intagliatori e artisti dello scalpello, e in vendita si troveranno erbe aromatiche, marmellate, mieli, formaggi tipici della zona, canestrelli e paste di meliga, torcetti e tanto altro.

I produttori di Campagna Amica offriranno i loro genuini prodotti della terra, le spezie occitane per insaporire i piatti della tradizione, i prodotti della cosmesi biologica e naturale. Il consueto concorso di scultura avrà quest'anno come tema "I rapaci", e una giuria tecnico-popolare ne decreterà il vincitore. Ci saranno gratificazioni anche per i votanti.



Il pomeriggio sarà allietato dall'inedita pièce teatrale "Salire a valle. Antichi mestieri a Usseglio", nel magico incanto della Vecchia parrocchiale.

Sarà possibile anche visitare, al Museo civico alpino Arnaldo Tazzetti, capofila del sistema Museo diffuso Valle di Viù, la mostra antologica sull'attività del fotografo Enzo Isaia.

Usseglio offre ai visitatori un'area camper attrezzata per il plein air, la possibilità di noleggiare bike e e-bike con accompagnatori per giri escursionistici, minigolf, parco giochi bimbi, campo polivalente e campo da pallone omologato.

Ampia l'offerta di ristorazione, con alberghi, ristoranti, trattoria, pizzeria, bar.

c.be.



INFO:

WWW.EVENTIUSSEGLIO.IT – WWW.TURISMOUSSEGLIO.IT – UFFICIO TURISTICO: 0123.738174

Il 16 agosto escursione della memoria al Col del Lys

La terza tappa il 13 settembre

Una domenica immersi nella natura ma anche nella storia dei sentieri resistenti, con un trekking turistico sui luoghi teatro della Resistenza: l'iniziativa è dell'Ecomuseo intitolato a Carlo Mastri e della Casa del Parco naturale del Colle del Lys.

Dopo la prima tappa di luglio dal Colle del Lys e il Colle della Portia ora l'appuntamento è in programma domenica 16 agosto, dal colle del Lys al colle dei Grisoni per ripercorrere uno dei punti di confine tra le zone operative della III e della II divisione Garibaldi oltre che, all'interno di queste ultime, tra quelle della 17^a brigata "Felice Cima" e della 20^a brigata "Eusebio Giambone".

L'escursione sarà accompagnata da una guida escursionistica dell'associazione Studio ArteNa-Arte e Natura e da uno



storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Anche questa escursione della memoria rientra tra le azioni del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia nel quale la Cit-

tà metropolitana è impegnata per mettere in rete i sentieri resistenti. L'Associazione Colle del Lys, insieme ai Comuni di Coazze e di Alpette sono i focus sui quali è in corso un programma di sensibilizzazione e rilancio della memoria per le giovani generazioni attraverso programmi che tengano insieme nuove forme di comunicazione, valorizzazione dei siti naturalistici ed ambientali e patrimonio storico locale.

Andrea Murru



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:

SEGRE@COLLEDELLYS.IT - TEL. 3396187375;
SEGRETERIA@STUDIOARTENA.IT - TEL.3337574567



ESCURSIONI DELLA MEMORIA DAL COLLE DEL LYS AL COLLE DEI GRISONI



Parco naturale
Colle del Lys



Artena



**PROSSIMA TAPPA
domenica 13 settembre**

**Domenica
16 agosto 2020**

**ore 9:30 Ecomuseo
della Resistenza
Casa del Parco**

Itinerario: dal Colle del Lys (1314 m) al colle
dei Grisoni (1398 m)

Difficoltà: T (turistica)

Tempo di percorrenza A|R: 4 ore e 30'

Il colle dei Grisoni mette in comunicazione il vallone del rio Richiaglio con quello del rio delle Toglie, alla base del quale si trova la borgata di Molar del Lupo nella bassa val di Viù. Durante la Resistenza, fu uno dei punti di confine tra le zone operative della III e della II divisione Garibaldi oltre che, all'interno di queste ultime, tra quelle della 17^a brigata "Felice Cima" e della 20^a brigata "Eusebio Giambone". Tradizionale approdo dell'allevamento transumante, è contornato da alpeggi che nell'estate del 1944 furono ampiamente utilizzati dai partigiani incaricati di vigilare sugli eventuali movimenti del nemico. Il percorso si svolge quasi del tutto su una strada sterrata ombreggiata dalle conifere e, nell'ultimo tratto, su una mulattiera che solcava i pascoli.

L'escursione sarà accompagnata da una guida escursionistica dell'associazione Studio ArteNa - Arte e Natura e da uno storico del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Prenotazione obbligatoria:

Comitato della Resistenza Colle del Lys:
segre@colledellys.it, 339 6187375

Associazione Artena:
segreteria@studioartena.it
333 7574567



Il programma delle tre escursioni sui sentieri resistenti rientra tra le iniziative del piano integrato tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero ALCOTRA Italia Francia

Un fine settimana all'Ecomuseo delle Miniere di Prali



Molto nutrito il programma che offre l'Ecomuseo delle Miniere e della Valle Germanasca per il prossimo fine settimana, con un ventaglio di proposte per tutti i gusti.

Venerdì 7 agosto il calendario prevede "Una notte in miniera": un'edizione straordinaria di "Scopriminiera", la visita guidata del microcosmo minerario del talco bianco della Valle Germanasca, formato dalle due miniere "Paola" e "Gianna" e aperto al pubblico con grande successo da più di 20 anni. Prenotazione obbligatoria al numero 0121.806987: il ritrovo è per le 18.30 in località Paola di Prali; poi, espletati i vari controlli resi necessari dal Covid-19, comincia la visita, che dura due ore, dalle 19 alle 21. All'uscita si può cenare al Ristoro del Minatore con un menù tradizionale rumeno.

Sabato 8 agosto è la volta dell'iniziativa "A spasso sui sentieri dell'Ecomuseo": la meta sono le zone minerarie di Envie (Prali). Il ritrovo è fissato per le 10 a Ghigo di Prali (piazza Giovanni Perro), poi - accompagnati da guide naturalistiche - ci si dirige, attraverso un bosco di larici e abeti, nei luoghi di lavoro dei minatori nella miniera di Envie. Il dislivello è sui 400 metri e l'età minima per partecipare è di otto anni. Prenotazione obbligatoria (al numero



telefonico che abbiamo già indicato) entro le 12 del giorno precedente. I partecipanti dovranno munirsi di mascherina e disinfettante. Pranzo al sacco a cura dei partecipanti. Prezzi: adulti € 17, minori di 12 anni € 13.

Domenica 9 agosto l'Ecomuseo delle Miniere ospita la compagnia Assemblea Teatro, che in località Paola di Prali propone

lo spettacolo "L'ultima notte del rais", incentrato sulla figura del dittatore libico Mu'ammar Gheddafi e tratto dall'omonimo libro di Yasmina Khadra, edito da Sellerio. Ingresso € 10 con obbligo di mascherina. Prima dello spettacolo (alle 19) si può cenare al Ristoro del Minatore al prezzo di 25 euro.

c.be.

PMAGGIORI INFORMAZIONI SU:
INFO@ECOMUSEOMINIERE.IT

In mostra la “Guerra sulle Alpi, dallo Chaberton al Vallo Alpino”

Lungo l'intero arco alpino tra la Prima e la Seconda guerra mondiale vennero costruite numerose fortificazioni per difendere il territorio nazionale da eventuali attacchi francesi, svizzeri, tedeschi, austriaci o jugoslavi. Forti, fortezze e bunker furono edificati anche in alta Valle di Susa, su un vasto territorio che, dopo l'aggressione fascista alla Francia del giugno 1940, divenne teatro di guerra. I resti delle costruzioni fortificate parzialmente smantellate dopo la guerra sono tuttora meta di visite da parte di un crescente numero di turisti italiani e stranieri, molti dei quali attenti spettatori di conferenze tenute sul territorio da appassionati e da esperti.

Sull'onda di questo crescente interesse, l'associazione “Monte Chaberton-515^a Batteria Guardia alla Frontiera”, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Bardonecchia e

con il contributo di alcuni volontari, ha allestito al Palazzo delle Feste la mostra “Guerra sulle Alpi, dallo Chaberton al Vallo Alpino”, inaugurata domenica 2 agosto.

La mostra storica permanente, frutto di anni di studi e ricerche, propone reperti, fotografie, materiali storici, uniformi, equipaggiamenti, stampe, riviste e giornali, cartine geografiche militari, modellini didattici delle fortificazioni e testimonianze dei duri scontri che videro gli alpini e i fanti italiani impegnati a contrastare le truppe francesi lungo il tratto del Vallo Alpino che va dal Monte Chaberton alle fortificazioni edificate nelle valli Stretta, Rho, Frejus e di Rochemolles. Un ulteriore spazio espositivo è dedicato alle operazioni militari e agli eventi bellici in Nord Africa. La mostra è ad ingresso gratuito ed è visitabile durante i giorni di apertura del Palazzo delle Feste.

“Sono molto orgoglioso di un progetto che consente di approfondire le vicende di quei 15 giorni di guerra che nel giugno del 1940 sconvolsero la tranquillità delle vallate alpine e che videro le fortificazioni in prima linea, preludio agli eventi ben più gravi che si sarebbero verificati negli anni a venire” sottolinea Emanuele Mugnaini, presidente dell'associazione Monte Chaberton “Il mio ringraziamento va all'amministrazione comunale che ci ha concesso gli spazi espositivi e ai tanti appassionati, tra cui molti ragazzi dell'alta Valle di Susa, che si sono prodigati nella realizzazione dell'allestimento”. L'associazione Monte Chaberton intende organizzare in futuro altri eventi e appuntamenti culturali dedicati alla storia militare e alle fortificazioni, in collaborazione con il Comune e con l'Ufficio del turismo di Bardonecchia.

m.f.a.



ASSOCIAZIONE



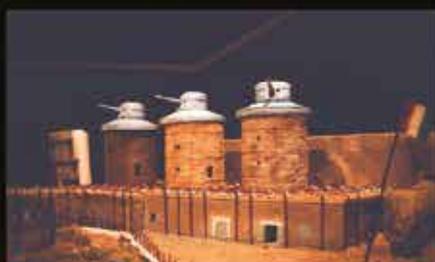
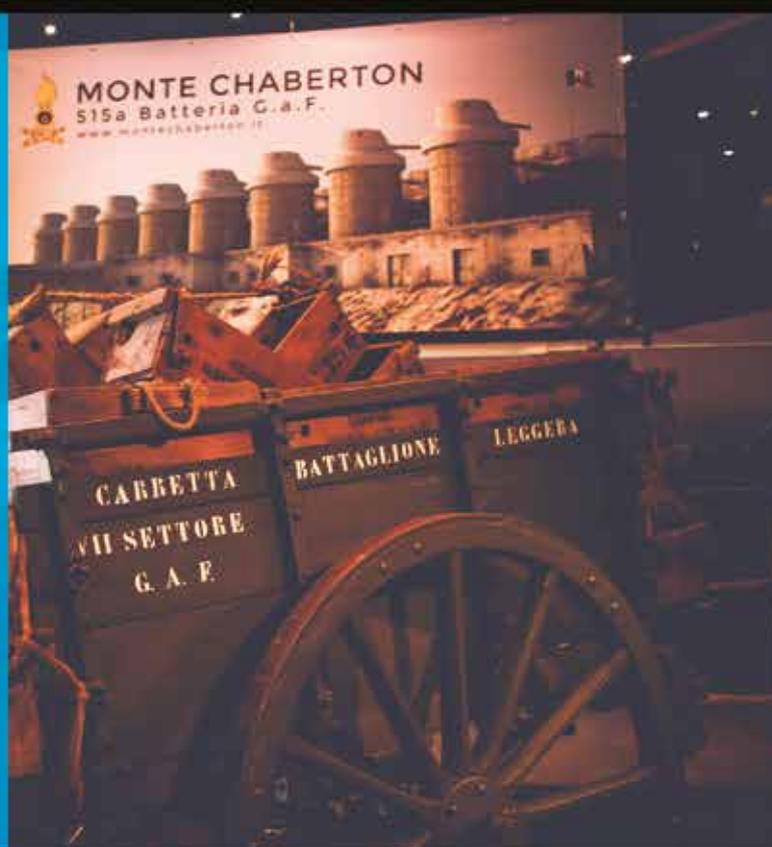
COMUNE DI BARDONECCHIA



presentano

GUERRA SULLE ALPI DALLO CHABERTON AL VALLO ALPINO

Palazzo delle Feste
Bardonecchia



MODELLINI



UNIFORMI



CIMELI

MOSTRA STORICA PERMANENTE

Reperti, documenti, fotografie, modellini, uniformi ed equipaggiamenti riguardanti la campagna delle Alpi Occidentali del giugno 1940 che proprio in Valle di Susa, tra Bardonecchia ed il Monginevro, annoverò lo svolgersi di importanti fatti d'arme tra cui il bombardamento della 515^a Batteria dello Chaberton.



INFORMAZIONI

info@montechaberton.it
www.montechaberton.it

facebook.com/montechaberton
instagram.com/montechaberton

ORARI

Giornate di apertura del Palazzo delle feste
+39.338.6141121

I LUOGHI DEL CUORE

IL TUO VOTO SALVA

Vota anche tu per

PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA

TORINO (TO)

insieme lo proteggeremo!



www.iluoghidelcuore.it

Il Museo A come Ambiente cerca un nuovo direttore

Il Museo A come Ambiente-MAcA ha lanciato un avviso pubblico per la selezione del direttore.

Per questo ruolo viene ricercata una figura di significativo profilo culturale e manageriale, dotata di esperienza, indipendenza e creatività, con forti elementi di specializzazione, in grado di dirigere il Museo e svilupparne la missione e l'identità, promuovendo la vocazione europea delle iniziative di educazione ambientale, l'incremento del pubblico e la crescita dell'immagine e visibilità locale, nazionale e internazionale.

Tra i requisiti specifici richiesti rientrano: l'esperienza in ruoli di responsabilità con compiti analoghi a quelli richiesti esercitati per un periodo significativo; la conoscenza



approfondita delle tematiche ambientali ed ecologiche; una buona conoscenza nel campo comunicativo e nel marketing; l'esperienza nella organizzazione di mostre ed exhibit inclusi gli aspetti gestionali e di budgeting; la collaborazione per lavori significativi nel campo delle tematiche dell'ambiente; la capacità nella gestione delle risorse finanziarie e umane, con un'attenzione alla crescita delle competenze interne; l'attitudine significativa alla progettazione complessa, alla pianificazione, creazione e gestione di rapporti, sinergie e relazioni con tutti i soggetti pubblici e privati interessati

alle tematiche ambientali; l'ottima conoscenza delle lingue italiana e inglese.

Saranno inoltre considerate positivamente la multidisciplinarietà (esperienze professionali in altri campi), le competenze specifiche sui temi ambientali, scientifici e culturali, le esperienze nel crowd e fund raising, nella promozione di forme di sponsorizzazione e le esperienze in campo internazionale.



Il bando completo è disponibile sul sito del MACA e la domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità, entro le ore 15 del 30 settembre 2020 presso la sede del Museo in corso Umbria 90, a Torino. La candidatura può essere consegnata direttamente a mano alla segreteria del Museo, spedita con lettera raccomandata A/R o inviata direzione@pec.acomeambiente.org via Pec.

d.di.



INFO E BANDO COMPLETO:

WWW.ACOMEAMBIENTE.ORG/ASSOCIAZIONE-TRASPARENTE/ALTRI-CONTENUTI/



PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA

